



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707  
051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

pagina 2

**Marcia della pace, preparativi in città**

pagina 3

**La catechesi di Zuppi ai giovani bolognesi**

pagina 6

**Il ricordo di Lercaro e la sua ricca eredità**

il segno e la grazia

## La fede nelle battaglie della vita

Le letture di questa domenica pongono al centro il grande tema della giustizia divina, che è inseparabile dalla sua misericordia e dalla nostra capacità di riconoscerci bisognosi di tale misericordia. Dio è giudice giusto e misericordioso perché legge la verità che c'è nel cuore di ciascuno, allo stesso modo ciascuno di noi è chiamato ad essere «giusto giudice» di se stesso, leggendo nelle profondità del proprio cuore. Vi sono in questo analogie significative con i percorsi riflessivi di educazione degli adulti, in cui ciascuno è chiamato a rileggere le proprie traiettorie di vita, i vissuti personali e professionali, senza reticenze. Il Vangelo ci rappresenta questo «bivio interiore» attraverso le due figure paradigmatiche del fariseo e del pubblicano: il primo, gonfio del proprio orgoglio, non si affida alla misericordia di Dio, mentre il secondo - proprio per questo - viene «giustificato». Ancora più emblematico è il dialogo con la propria coscienza che ci offre San Paolo (2Tm), alla sera della sua vita: egli riconosce di avere «combattuto la buona battaglia, terminato la corsa, conservato la fede». Si tratta di un bilancio esistenziale, come spesso capita di fare nei percorsi di formazione, che per il cristiano rappresenta una postura mentale costante. Siamo chiamati ad interrogarci sul buon uso che abbiamo fatto dei doni di Dio, se ci siamo tirati indietro durante le inevitabili «battaglie» che la vita ci propone.

Andrea Porcarelli



Per il «Rapporto Migrantes 2016», presentato mercoledì a Bologna, in Italia, in proporzione al numero di abitanti, l'Emilia Romagna è tra le regioni che accolgono di più gli immigranti economici e di meno i profughi e i richiedenti asilo

DI ANDREA CANIATO \*

Una grande lezione di realismo: così l'arcivescovo Zuppi ha definito l'incontro con monsignor Giancarlo Perego, direttore generale di Migrantes, che ha presentato a Bologna mercoledì scorso l'ultimo rapporto sull'immigrazione, realizzato da Migrantes e Caritas. Lezione di realismo, dunque, per uscire dall'idea di un'invasione o di una emergenza incontrollabile. I dati oggettivi mostrano tutt'altra situazione. Mostrano il fatto che gli immigrati sono ormai parte strutturale del nostro sistema economico e sociale. Don Perego ha fatto alcune esemplificazioni: la cura degli anziani, ad esempio. In Italia c'è un milione di famiglie che ha bisogno di un aiuto per assistere gli anziani, e l'80% delle persone impiegate sono straniere. L'agricoltura e la zootecnia italiana, con tutta la ricchezza delle sue espressioni territoriali, conta in larghissima parte sugli stranieri e tra i nuovi assunti in questo settore 9 su 10 sono stranieri. L'Italia vanta un patrimonio di 50 milioni di turisti ogni anno, una vera miniera, fonte di ricchezza per il paese: il 35% del personale addetto alle strutture ricettive è straniero. Insomma, senza stranieri oggi l'Italia non può essere se stessa. Per non parlare della scuola: i 400mila studenti stranieri che sono presenti nei nostri istituti, hanno salvato dalla chiusura oltre 2000 scuole e hanno reso possibile in grande percentuale l'assunzione degli insegnanti precari. Piuttosto l'Italia, e non solo la politica, ma tutto il tessuto sociale, deve cominciare a leggere un altro dato che è veramente inquietante. Gli immigrati se ne vanno: per la prima volta cala il numero degli immigrati sul nostro territorio. Ci sono 20mila persone in regione che non sono più da considerare immigrati, in quanto hanno maturato il diritto alla cittadinanza, ma si registra in modo

# I migranti in Italia



sensibile il dato delle seconde partenze, proprio tra i nuovi italiani. La vera emergenza quindi comincia a essere quella della emigrazione piuttosto che l'immigrazione. Che non sia un segnale che la nave affonda? Ma chi sono gli immigrati oggi presenti in particolare nel nostro territorio regionale? Gli stranieri residenti in Emilia Romagna sono 536mila, più della metà sono donne. Nelle scuole della regione abbiamo 95mila alunni con cittadinanza estera, il 57% dei quali nati però in Italia, e sono concentrati soprattutto nella scuola primaria. Per quanto riguarda l'aspetto religioso, si calcola che in Italia siano presenti 1 milione di cristiani cattolici per i quali si sono costituite 750 comunità, con 1500 preti stranieri in servizio. Ci sono poi

1.500.000 cristiani ortodossi e 1.500.000 islamici. La comunità cristiana deve sentirsi fortemente interpellata sulla sua capacità di accogliere i fratelli nella fede: a Bologna sono costituite un'ottantina di piccole comunità neo-evangeliche nelle quali confluiscono anche molti cattolici, soprattutto africani, che evidentemente non si sentono a casa nelle nostre parrocchie. L'attenzione dei media si è soffermata sul tema dei profughi e dei richiedenti asilo che stanno sbarcando sulle coste italiane. Anche qui Migrantes offre una lezione di realismo: dei 450.000 sbarcati solo 160.000 sono rimasti in Italia. La grande maggioranza non resta in Italia se non il tempo necessario per transitare verso il Nord Europa. Questo è il numero:

160.000, ma si può parlare di emergenza per un paese di 60 milioni di abitanti? Monsignor Perego ha ricordato come dopo la seconda guerra mondiale, le famiglie dell'Emilia-Romagna - le famiglie, non i comuni o le amministrazioni politiche - accolsero 60mila profughi istriani e dalmati. Oggi con tutte le tutele e le coperture offerte dal governo, nella nostra regione sono accolti due profughi ogni mille abitanti. Il Molise ne accoglie 11. Su questi dati tutta la società, e non solo la politica, è chiamata a riflettere e ad agire. E gente che fugge da 35 guerre e 200 disastri ambientali. Si può e si deve fare di più, perché le persone non sono numeri.

\* incaricato diocesano e regionale per i Migranti

pezzi d'Africa

## Arrivi & partenze

Tra le testimonianze dirette che sono state portate durante l'incontro di mercoledì scorso nell'auditorium Santa Clelia della curia, merita una citazione quella di monsignor Daniel Kamara, cappellano della comunità africana anglofona di Bologna. Don Daniel visita spesso il Centro di accoglienza profughi di via Mattei a Bologna, ma non ha titoli per accedervi. Il sacerdote si mette agli ingressi chiedendo a qualcuno degli ospiti di invitare gli altri ad uscire. Si creano così dei gruppi di preghiera che sostano lungo la strada, poiché non dispongono di spazi adeguati. Gli africani hanno una spiritualità profonda e hanno bisogno di tempo per entrare in preghiera. La comunità africana di Bologna, con i suoi poveri mezzi si mette al loro fianco. Cercano soprattutto la preghiera, ma hanno bisogno anche di vestiti e di scarpe. La domenica viene loro pagato il biglietto dell'autobus, perché possano raggiungere la Chiesa di Borgo Panigale per la Messa. Accanto a questo c'è la vita di una comunità radicata da anni nel nostro territorio, composta soprattutto da Nigeriani, alcuni dei quali già cittadini italiani. Il segnale però è che molti di loro decidono di partire per altri paesi. Partono prima le madri con i figli e seguono i padri, dice don Daniel. Ma la cosa più triste è vedere partire ragazzi adolescenti nati in Italia, ma felici di partire. Parlano perfettamente italiano, frequentano le nostre scuole, ma vivono in un mondo che li sente estranei. Si sentono spaesati, tra i costumi africani dei genitori e una società che li considera estranei. Potevamo fare di più! (A.C.)

## Giornata missionaria Chiesa e misericordia

Si celebra oggi la 90ª Giornata missionaria mondiale dal tema «Chiesa missionaria, testimone di misericordia». A pagina 8 un ampio approfondimento sul tema è stato preparato dal Centro missionario diocesano. L'evento è pensato per sensibilizzare le comunità parrocchiali a questa imprescindibile dimensione ecclesiale e a sostenere economicamente missioni e missionari. Scrive papa Francesco nel messaggio che ha scritto per questa ricorrenza: «Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti. I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace».

Congresso eucaristico

## L'apertura solenne nella Cattedrale

Domenica 13 novembre sarà una data importante per la Chiesa di Bologna: verrà solennemente chiuso l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia nella nostra Chiesa locale e si aprirà il Congresso eucaristico diocesano 2017 (Ced). Per l'occasione alle 16 in Cattedrale è prevista una solenne liturgia presieduta dall'arcivescovo. Tutto il clero è convocato, così come almeno una rappresentanza di ogni parrocchia e aggregazione dell'arcidiocesi. Il programma prevede alle 16 il saluto e l'introduzione dell'arcivescovo. A seguire la presentazione delle quattro tappe dell'Anno del Congresso da parte dei quattro vicari episcopali. Intorno alle 17.15 si terrà il canto del Vespro e l'Adorazione eucaristica. Alle 18 la conclusione con il canto solenne del Te Deum, la consegna dello stendardo del Congresso eucaristico diocesano alle parrocchie e l'uscita dalla Porta Santa

che verrà poi chiusa. All'interno di questa liturgia non è stata programmata nessuna Messa. Sul sito della Chiesa di Bologna (www.chiesadibologna.it) è già presente una sezione dedicata al Ced con il materiale fino ad ora disponibile. La sezione del sito dedicata al Ced sarà continuamente aggiornata e diventerà un punto di riferimento per avvisi e materiali pastorali che verranno preparati durante tutto l'anno. Anche «Bologna Sette» e «12Porte» seguiranno da vicino gli eventi del Ced e invitano fin d'ora a segnalare particolari esperienze parrocchiali che cercano di attualizzare il messaggio e i contenuti di quest'anno particolare per la nostra Chiesa locale. L'evento di domenica 13 novembre si pone all'interno della prima tappa del cammino del Congresso Eucaristico diocesano che è iniziato con l'annuncio di questo evento ecclesiale nella festa di San Petronio e si concluderà nella domenica di Cristo Re. (L.T.)

## Focsiv, viaggio nella guerra

La presa di Mosul. Si sta consumando in questi giorni un altro terribile atto della guerra contro l'Isis in Iraq. Una situazione geopolitica complessa sia a livello locale, con fazioni divise tra loro, e ancor di più sul piano internazionale. A raccontarla da vicino Terry Dutto, tra i responsabili del Focsiv, con cui da qualche tempo anche la nostra diocesi ha rapporti di collaborazione per la realizzazione di opere caritative nei campi profughi di Erbil nel Kurdistan iracheno: «Le milizie sciite finanziate e armate modernamente dall'Iran e sostenute dal presidente iracheno, hanno dichiarato che gli americani non devono entrare in

Mosul, pena la loro cacciata; che i peshmerga non devono entrare in Mosul per non far diventare la città una posizione curda; che i militari turchi non devono essere presenti nel Paese perché non autorizzati nonostante ciò che afferma Erdogan». Un mosaico di posizioni che non aiuta le comunità di sfollati che sono usciti dalle loro case, lasciando ogni cosa, ormai da oltre due anni e che sono ospitati ora in campi attrezzati in Kurdistan e in altre località dell'Iran. «Particolarmente i cristiani ospitati in Kurdistan - spiega Dutto - quelli che non sono riusciti a uscire dal Paese per lidi lontani, chiedono di tornare a far prevalere istanze di

ricostruzione e sviluppo economico, ora totalmente chiuso e soffocato. Si tratta della liberazione di tutta la grande area di Ninive, delle città di Qarakosh, Bertalla, provate pesantemente dal fondamentalismo deterioro e tiranno». Per questo i contributi che Focsiv riceve sono indirizzati a coprire le necessità che emergono dall'insieme delle iniziative che continuano ad essere disposte da donatori internazionali. «La logica dell'«elemento mancante» - conclude Dutto - che Focsiv ha adottato sta continuando a produrre sensi di positività quando offre l'opportunità ai bambini di essere sereni nell'asilo, alle ragazze di essere felici nelle danze



La scuola di cucito promossa da Focsiv in un capo profughi

della ricreazione, per i giovanetti avere l'opportunità di giocare e imparare le arti marziali o essere preparati a giocare in squadre di calcio e pallavolo. Si forniscono medicine, sostegni alle cure per le persone vulnerabili, forniture per handicappati, tutto sempre in modo

diretto, senza intermediazioni, sul bisogno. Sono migliaia di persone che Focsiv incontra in diversi ambiti giornalmente, con le quali si tenta di costruire sorrisi sui volti che però nascondono sempre grandi sofferenze».

Luca Tentori

**Sfd, al via «Logos e techne»**

Si sono aperti ieri all'Hotel Savoia Regency (via del Pilastro 2) i webinar (seminari via web) di didattica della filosofia «Logos e techne». La questione della tecnologia», promossi dallo Studio filosofico domenicano. Oggi alle 9 Andrea Gilardoni, docente e scrittore terrà un seminario sul tema «Argomentare e convincere» (il seminario può essere seguito in streaming da tutta Italia). Il ciclo di conferenze tematiche che proseguirà fino a marzo 2017, è organizzato da Bdf (bottega di filosofia) con la direzione scientifica di Marco Ferrari e la partnership di diverse realtà culturali. Saranno quattro gli appuntamenti che si terranno, sempre dalle 15 alle 17, allo Studio filosofico domenicano (piazza S. Domenico 13): il 16 novembre, «Logos e Techne. Il cammino dell'uomo», Carmine Di Martino, Università degli studi di Milano; il 14 dicembre, «Techne e conoscenza negli antichi», Linda Napolitano, Università di Verona; l'11 gennaio 2017, «Techne e conoscenza nella modernità», Paolo Musso, Università dell'Insubria e l'8 febbraio, «Tecnologia e bioetica», Paolo Zecchinato, Università di Cassino. Info: Segreteria Sfd, tel. 051581683 (info@studiofilosofico.it).

**Il liceo Fermi e l'«alternanza»**

«Qui al Fermi si educano prima gli uomini che gli scienziati». E da questo Maurizio Lazzarini, pedagogista prima che preside del maxi liceo, non deroga. Così gli uomini, soprattutto quelli di domani che per 5 anni crescono in via Mazzini, devono possedere una cassetta degli attrezzi personale tale da insegnar loro a lavorare in gruppo, rispettare l'altro, risolvere i problemi imboccando strade anche ardue. Che il liceo scientifico Fermi imbocca sempre. Con frutto. Come «quando - racconta Lazzarini - sono i nostri stessi studenti a chiederci di includere, tra i progetti per l'alternanza scuola-lavoro, l'Estate Ragazzi che frequentano». Sfida lanciata, raccolta e vinta. Sia perché 50 del terzo anno hanno svolto 80 ore di alternanza scuola-lavoro nella «loro» Estate Ragazzi 2016. Sia perché tutti, docenti e parrocchie coinvolte (una decina), si sono messi di buona lena per costruire «questa opportunità». Asfaltando gli scogli burocratici. Riavvolgiamo il calendario. La legge 107 rende obbligatoria, nel triennio delle superiori l'alternanza scuola-

lavoro. Come dire un modo di fare scuola senza stare in classe: 400 ore per gli istituti, 200 per i licei. E già qui il Fermi che intravede nell'alternanza «una novità positiva», mette un paletto: ogni nostro percorso deve essere al massimo di 80 ore «per dare la possibilità di fare più esperienze», sottolinea il preside. Ma il vero punto di partenza è la constatazione che «i ragazzi a scuola scelgono pochissimo. Le scuole sono ingessate». Inoltre, poiché l'alternanza dev'esser vista come strumento «di orientamento post diploma, perché non fare un'azione di orientamento in cui i ragazzi possono non solo scegliere il progetto che è piaciuto di più, ma anche proporne?». Tutto ciò a patto «di rispondere al profilo in uscita dell'alternanza» che al Fermi si articola «in una ventina di competenze da acquisire al termine delle 80 ore fuori banco. Il «si può» riecheggia ovunque in via Mazzini. «I ragazzi erano molto soddisfatti», ricorda Lazzarini che, a riprova squaderna gli esiti del questionario on line compilato a fine 80 ore. «Hanno vissuto questa esperienza con grande passione». (F.G.S.)

**Forum Terra Italia: faccia a faccia Zuppi-Galletti**

Domani dalle 9.30 al Camplaus Bononia (via Sante Vincenzi 49/51) si terrà l'edizione 2016 del «Forum Terra Italia», sul tema «Educare alla custodia del pianeta. L'educazione allo sviluppo sostenibile nel sistema scolastico italiano: urgenza e strategie». Il clou dell'evento è rappresentato dal faccia a faccia tra il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e l'arcivescovo Matteo Zuppi (moderatore Andrea Cangini, direttore «Q»).



L'introduzione sarà affidata a Giovanni Biondi, presidente di Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca), gli spunti alla discussione arriveranno da Lucia Grenna (programma Connect4Climate di Banca Mondiale), Ernesto Diaco (direttore Ufficio nazionale per la Scuola della Cei) e Stefano Versari (direttore generale Ufficio scolastico Emilia Romagna). All'interno del Forum sarà conferito il premio giornalistico «Reporter per la Terra 2016».

Il 31 dicembre si terrà a Bologna la 49<sup>a</sup> edizione dell'evento promosso dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro

# Marcia nazionale, la pace in città

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sono già avviati e a buon punto i preparativi per il grande evento che si terrà a Bologna il 31 dicembre prossimo: la 49<sup>a</sup> edizione della «Marcia nazionale per la pace», promossa da Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, Caritas Italiana, Pax Christi, Azione Cattolica Italiana, e organizzata dalla nostra diocesi; essa avrà per tema «La non violenza: stile di una politica per la pace», titolo del Messaggio di papa Francesco per

*L'iniziativa, promossa da Pax Christi e sostenuta da Azione cattolica e Caritas, avrà come tema quello proposto dal Messaggio del Papa: «La non violenza: stile di una politica per la pace»*

la 50<sup>a</sup> Giornata mondiale della Pace che si celebrerà il giorno dopo, 1 gennaio 2017. «Sarà una grande occasione di riflessione e di preghiera intorno al grande tema che vogliamo proporre a tutta la cittadinanza e attraverso Bologna a tutta la nazione - afferma monsignor Fabiano Longoni, direttore nazionale dell'Ufficio per i Problemi sociali, il lavoro, la giustizia, la pace e la custodia del creato della Cei -. È la prima volta che Bologna ospita la Marcia e credo che sarà un'esperienza interessante: avremo molti importanti testimoni e fra loro monsignor Luigi Bettazzi, che ha fatto tutte e 49 le Marce. Sarà una testimonianza importante per la città e non solo in questo momento tragico che stiamo vivendo, a causa delle guerre, del terrorismo internazionale, della violenza dilagante». «Quest'anno il tema ci sembra veramente pertinente - dice don Andrea La Regina di Caritas Italiana -. Il Papa ha sottolineato che esiste una "terza guerra mondiale a pezzi" e noi lo sperimentiamo nel nostro lavoro a livello internazionale. Soprattutto, il Papa afferma che la non violenza non è solo un fatto morale, interiore, ma dev'essere attiva, capace di generare gesti che concretizzano possibilità di negoziato. Pensare a uno stile di politica che tutti, dalle istituzioni da chi le

rappresenta, ma anche ai cittadini adottino per far sì che questo diventi veramente un modo di dare speranza all'umanità». «La marcia della pace nasce proprio da noi, dai nostri giovani - sottolinea don Renato Sacco, coordinatore nazionale di Pax Christi - Essi, dopo la Giornata mondiale voluta da Paolo VI il 1° gennaio 1968 hanno pensato di non lasciar cadere questo input e dal 31 dicembre 1968 tutti gli anni si è attuata questa idea di fare un segno di pace per dire che l'anno deve essere impregnato di pace». Già delineato il programma di massima, come spiega Annarita Cenacchi di Pax Christi Bologna: «Partiremo dai Giardini Margherita nel primo pomeriggio: ci ritroveremo dalle 15 per vedere le associazioni, le famiglie, i bambini, le scuole, ognuno con il proprio percorso e mettere in comune la nostra storia e le nostre esperienze. Da lì cominceremo a camminare, procederemo verso la basilica di San Domenico per arrivare poi in San Petronio dove ci uniremo al Te Deum cittadino presieduto dall'Arcivescovo: sarà un momento di spiritualità molto forte, con la marcia che "entra" nel Te Deum e il Te Deum nella marcia. Avremo diverse testimonianze, un momento interreligioso, uno di festa e poi proseguiremo verso via Indipendenza pensando alla nostra storia, alle nostre ferite, alla Stazione di Bologna in particolare e a tutte le stragi che abbiamo vissuto nel nostro percorso. Arriveremo al Palazzo dello Sport dove ascolteremo le testimonianze internazionali e nazionali per poi proseguire fino alla basilica di San Francesco, dove concluderemo con la Messa della Pace presieduta sempre da monsignor Zuppi come inizio del nuovo anno».



La Marcia per la pace si svolgerà il 31 dicembre

**Cisl Bologna****Il saluto del segretario Alberani**

Dopo 12 anni, nei prossimi giorni Alessandro Alberani concluderà il suo mandato come segretario generale della Cisl Area metropolitana di Bologna. Alberani saluterà amici e colleghi in un incontro che si terrà giovedì 27 all'Opificio Golinelli (via Paolo Nanni Costa 14). Alle 16 si terrà una visita guidata all'Opificio, per la quale è obbligatoria la prenotazione all'Ufficio segreteria Cisl, tel. 051256673 - 051256631. Alle 16.45 saluti del sindaco Virginio Merola e dell'imprenditore e ideatore dell'Opificio Marino Golinelli. Alle 17 l'arcivescovo Matteo Zuppi terrà una «Lectio magistralis» sul tema della solidarietà. Alle 17.30 Alberani farà il suo saluto e presenterà il nuovo segretario generale della Cisl di Bologna. Alle 18 conclusione con brindisi e aperitivo.

**L'arcivescovo visita la «piattaforma» di Villa Pallavicini**

Giovedì 27 alle 10.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi sarà a Villa Pallavicini per visitare la Piattaforma ortofrutta della Caritas diocesana. «Una bella esperienza di distribuzione gratuita agli indigenti avviata nel 2009 - sottolinea Paolo Santini, presidente della Fondazione San Petronio che con Daniele Desideri coordina l'iniziativa - con una convenzione siglata tra Unione europea, Regione e associazioni di agricoltori con sede in regione e che dal 2010 è ospitata a Villa Pallavicini». Si tratta di un grande mercato dell'ortofrutta, o meglio di una piattaforma di scambio attiva tutto l'anno. Tutti i martedì e giovedì mattina arrivano a Villa Pallavicini autotreni carichi di bancali di frutta e verdura che vengono scaricati e dirottati sui camioncini, pulmini e anche auto. Sono infatti Caritas parrocchiali, associazioni caritative e enti di beneficenza che, una volta accreditati, ritirano i viveri e li distribuiscono ai bisognosi che assi-

stano. Le associazioni degli agricoltori possono conferire fino al 10% di eccedenze della loro produzione ortofruttila di prima qualità; la Cee garantisce loro il rimborso a prezzo di mercato dei prodotti conferiti, purché si certifichi che sono distribuiti ad indigenti. «Le cifre - conclude Santini - parlano di 21 mila quintali di frutta all'anno distribuiti. Con l'aiuto delle piccole Caritas e dei tanti volontari, su cui si regge l'intero progetto siamo riusciti ad aiutare 6350 famiglie in diocesi e 1250 fuori. La parte amministrativa e logistica è gestita da una trentina di volontari che a turno coordinano le complesse attività perché nulla vada perduto e tutto possa arrivare puntualmente a chi ne ha bisogno (mense Caritas, Centri di aiuto, nuclei familiari poveri sostenuti sul territorio dalle singole parrocchie). Anche il Comune si serve della nostra piattaforma per la distribuzione sul territorio alle associazioni laiche ad esso collegate».

**Festa della storia****Il ricordo di «maEstri» bolognesi**

Martedì alle 16, alla sala del «Silentium» del Quartiere San Vitale in vicolo Bolognotti, 2, si svolgerà, nell'ambito della Festa della Storia, una conferenza dal titolo «La scuola e Bologna: maEstre e maEstri in Comune. Storie e aneddoti di e su memorabili insegnanti bolognesi». Coordina l'incontro Mirella D'Ascenzo, dell'Università di Bologna, e porteranno il loro saluto Marilena Pillati, vicesindaco e assessora del Comune di Bologna e Rolando Dondarini, docente universitario. Gli interventi saranno di Chiara Venturini, Gabriele Ventura, Carla Magnoni, Luciano Leonesi e Riccardo Pazzaglia. L'incontro sarà occasione per raccontare alcune vicende della storia della scuola bolognese, togliendo dall'oblio figure di maestri e maestre che hanno contribuito con passione, intelligenza ed estro alla formazione di intere generazioni.

## Reti della carità: «La Chiesa deve ripartire dagli ultimi»

DI LUCA TENTORI

«I poveri non sono un'appendice, ma una pagina centrale del Vangelo». Da queste parole di Papa Francesco ha preso il via lunedì scorso la giornata di studio proposta da «Reti della carità» che si è tenuta a Bologna al cinema Perla. L'evento è stato aperto dall'arcivescovo Zuppi che ha ricordato come «i poveri sono una domanda che deve ferire, non possiamo accettare con distacco. È una domanda che pone urgenza, ci sono tante vecchie e nuove carità. C'è uno tsunami di povertà che sono i tanti stranieri che vengono nel nostro paese che vengono anche a Bologna in Emilia

Romagna che ci pongono delle domande vere a cui non possiamo non dare risposta». «Reti di carità - ha detto don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità - è questa straordinaria esperienza di condivisione, di gratuità che è nata sui territori. La Chiesa non è solo una organizzazione non governativa, non ha solo un aspetto gestionale. Fa la carità

perché ci sono anche altre motivazioni più profonde radicate nel vangelo. In questa umanità di fraternità, allora è nata questa rete che si è costruita cercando di riscoprire, dentro la vicinanza coi poveri, il senso più profondo di annunciare la bellezza del vangelo delle beatitudini e

riscoprirle facendosi educare dai poveri. Ora siamo ormai più quaranta realtà da tutta Italia». «Si tratta di realtà ecclesiali molto diverse - ha spiegato monsignor Giovanni Nicolini, parroco alla Dozza - che nel tempo si sono progressivamente incontrate ed hanno approfondito la loro comunione. Si vede la realtà di una Chiesa che ha questa attenzione particolare per i poveri». Sulla spiritualità invece la riflessione del servita padre Ermes Ronchi: «La mia riflessione è stata su una invenzione verbale di papa Francesco che è la "combattiva tenerezza". Come si fa ad essere combattivi con tenerezza? Porterò alcuni esempi: uno è quello delle due levatrici d'Egitto che sono le prime obbiettive di coscienza della storia: non obbediscono al faraone. Il secondo esempio sarà quello di papa Francesco che porta i poveri dentro la Cappella Sistina. È la carità della bellezza».

«Si tratta di realtà ecclesiali molto diverse - ha spiegato monsignor Giovanni Nicolini, parroco alla Dozza - che nel tempo si sono progressivamente incontrate ed hanno approfondito la loro comunione e attenzione per i poveri»



## Porretta, il ricordo nelle scuole di don Fornasini e Aldo Moro

**D**omenica scorsa, l'associazione «Amici di Arrigo Carboni» ha organizzato, a Porretta, due incontri legati alla storia, alla spiritualità e all'impegno civile. Presso la scuola primaria sono stati premiati gli alunni partecipanti al concorso «Sulle orme di...», dedicato nello scorso anno scolastico alla figura del sacerdote martire a Monte Sole don Giovanni Fornasini. Erano presenti le nipoti Caterina e Giovanna, che hanno ribadito il loro proposito di «continuare a incontrare le scolaresche per testimoniare la vita dello zio». Monsignor Di Chio, postulatore della causa di beatificazione, ha sottolineato come sia importante ricordare «un prete che ha tradotto la fedeltà a Cristo nella fedeltà del servizio ai fratelli, fino al sacrificio della vita».

La dirigente scolastica Emanuela Cioni ha evidenziato il ruolo della scuola nel ricordare coi bambini i fatti storici avvenuti sul territorio. Le varie classi hanno realizzato anche duecento disegni che sono stati esposti in alcuni pannelli. In questo anno scolastico, le classi lavoreranno invece sulla figura di Aldo Moro. Per questo, il pomeriggio è proseguito con un incontro con la figlia dello statista, Maria Fida e col nipote Luca. «Mio padre era un pacifitore» ha ricordato Maria Fida «e con la sua vita ci ha insegnato in particolare la bontà e la mitezza». Il sindaco Giuseppe Nanni e la presidente dell'Unione Alto Reno Elena Torri hanno espresso apprezzamento a Maria Marta Carboni e alla sua associazione per questa lodevole iniziativa.

Saverio Gaggioli

## Il Señor de los Milagros



**I**l mese di ottobre è dedicato dai peruviani sparsi in tutto il mondo alla devozione al «Señor de los Milagros». A Lima, in Perù, nella chiesa del Monastero delle Carmelitane, detto «de las Nazarenas» è custodita l'immagine originale: un affresco dipinto da uno schiavo, che rimase intatto nel terremoto del 1655. I fedeli cominciarono ad accorrere numerosi, pregando e ottenendo grazie e guarigioni, tanto che alla fine del '600 si iniziò a portare l'immagine in processione. Dovunque i peruviani sono emigrati nel mondo, hanno portato con sé un profondo amore per il Signore Crocifisso, costituendo delle Confraternite che sono aggregate a quella di Lima. Domenica scorsa la processione del Señor de los Milagros si è snodata lentamente nelle vie del centro cittadino, partendo dalla basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano dove ha sede la comunità latino-americana, per raggiungere la Cattedrale. La processione è durata più di tre ore, divenendo così occasione non solo di folklore, ma anche di testimonianza. L'immagine del Señor de los Milagros resterà in Cattedrale fino alla fine dell'«ottobre morado». Venerdì 28, alle 20, l'Arcivescovo celebrerà una Messa in spagnolo. (A.C.)

## Riparte l'aggiornamento per i formatori dei fidanzati

«**L**a gioia dell'amore. Spunti di riflessione sull'«Amoris laetitia» è il tema quest'anno degli incontri di aggiornamento per gli animatori dei percorsi in preparazione al sacramento delle nozze promossi dall'Ufficio pastorale famiglia, che si terranno sabato 29 ottobre («Introduzione e metodo, capitoli 4 e 5») e sabato 26 novembre («Capitoli 6 e 7») presso la parrocchia di S. Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria Dal Monte 14). Questo lo schema degli incontri: ore 15 accoglienza; 15.15 Ora Media; 15.30 relazione a cura dell'Ufficio famiglia; 16.30 lavori in piccoli gruppi; 17.30 ritorno in assemblea e condivisione; 18.30 Vespri e saluti. Si è scelto di affrontare questi aspetti dell'«Amoris laetitia» proprio per far conoscere la novità di questa

Esortazione apostolica spesso considerata solo per quello che riguarda il capitolo ottavo. L'Ufficio famiglia organizza come di consueto gli Esercizi spirituali per famiglie che si terranno sabato 12 e domenica 13 novembre a Fognano (all'Istituto Emiliano delle suore domenicane). Le riflessioni avranno come tema «Dacci il nostro amore quotidiano. Meditazioni sul capitolo quattro dell'«Amoris laetitia» e saranno guidate da don Giovanni Mazzanti e dai coniugi Rita e Mirco Rambaldi. Gli Esercizi inizieranno sabato 12 alla mattina e termineranno con il pranzo della domenica 13 proprio per permettere alle famiglie e agli sposi di poter partecipare nel pomeriggio, in Cattedrale, alla Celebrazione per la chiusura dell'Anno della Misericordia e all'apertura del Congresso eucaristico diocesano.

Venerdì sera al santuario della Madonna di San Luca una catechesi dell'arcivescovo con i giovani della diocesi

Tema centrale la compassione di Gesù per la folla, bisognosa di pane non solo materiale ma anche spirituale

**L'appello di Zuppi**  
«Con la forza, il coraggio e i sogni dei vostri anni giovanili aiutate la Chiesa a uscire con passione verso la gente»

DI LUCA TENTORI

**P**erdersi nello sguardo di un profugo eritreo. Provare commozione e leggere nei suoi occhi tutto il bisogno di accoglienza, di futuro, di essere considerato una persona umana. A raccontarlo ai tanti giovani, presenti venerdì sera al santuario di San Luca per una catechesi, l'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi. Non ha potuto che attualizzare così lo sguardo compassionevole di Gesù alle folle narrato nell'episodio evangelico della moltiplicazione del pane e dei pesci. Un brano al centro del suo intervento che ha ricordato la «grazia» di poter aprire il prossimo 13 novembre il Congresso eucaristico diocesano (Ced). «Voi stessi date loro da mangiare». Eucaristia e città degli uomini è infatti il motto del Ced che prende spunto dall'invito di Gesù ai suoi discepoli a sfamare la grande folla che lo aveva seguito per ascoltare i suoi insegnamenti. «Gesù crea un legame tra la folla e i discepoli - ha detto monsignor Zuppi - Non è la folla a chiedere da mangiare. E' Gesù che incarica i discepoli e unisce il loro sguardo a quello della folla. Noi abbiamo paura della folla. Ma Gesù ci incastra sempre. Gesù è il signore del rischio, non ci offre una visione limitata e avara ma ci invita a confrontarci con il mondo, con la folla». Ecco allora il ricordo di una sua recente visita al Centro di accoglienza profughi di via Mattei. C'era una lunga folla in fila per sfamarsi. Ha incrociato lo sguardo di un figlio d'Africa che lo ha implorato di vedere il valore di ogni singola persona all'interno dei grandi numeri, delle masse. Persone che hanno fame e che vogliono incontrare sguardi come quello di Gesù.

«Quanta paura in quegli occhi - ha ricordato ancora - quanto desiderio che qualcuno potesse parlargli e prenderlo sul serio. Chi darà il pane a questi nostri fratelli, il pane del futuro, dell'accoglienza? Dobbiamo saper vedere e anticipare i bisogni e le domande degli altri». Sembra paradossale, ma si trova la sazietà solo condividendo: quello che si ha, se condiviso, non finisce. La condivisione permette di dare da mangiare a tutti. «Abbiamo fame di amicizie vere - ha detto ancora monsignor Zuppi - di risposte non banali, di sognare senza mandare via gli altri, di accoglienza. Abbiamo fame di essere di Gesù, di mangiare il suo amore, la sua presenza, il suo corpo. Non capiamo l'Eucaristia se non ascoltiamo la sua Parola. Abbiamo tanta fame di un incontro personale con lui». «Vi affido quest'anno - ha concluso con un appello accorato - perché con la forza, il coraggio e i sogni dei vostri anni sappiate aiutarci ad uscire. La Chiesa di Bologna vuole uscire, aiutata con questa passione per la folla così piena di sofferenza. Ci doni il Signore in questo anno di sognare, di non chiudere gli occhi ma di aprirli sul mondo». L'incontro è stato anche l'occasione per l'inizio di un nuovo anno pastorale, una partenza sotto lo sguardo e la benedizione della Madonna di San Luca. Il nuovo incaricato per la pastorale giovanile, don Giovanni Mazzanti, ha ricordato infine i prossimi appuntamenti in programma tra cui tre serate di catechesi nella prossima quaresima in vista della Pasqua nell'anno del Congresso Eucaristico diocesano.



Un momento dell'incontro a San Luca



Alcuni momenti dell'inaugurazione con l'arcivescovo. Foto Stefano Zaniboni

## Mirabello, dopo il sisma riapre l'oratorio «San Paolo»

**C**hiesa gremita di fedeli, anche dalle parrocchie vicine, in occasione dell'inaugurazione del rinato oratorio «San Paolo» a Mirabello di Ferrara, lunedì scorso alle ore 20.30. La numerosa partecipazione di popolo ha sottolineato quanto fosse atteso questo momento, segno di rinascita, fraternità e ripresa dalle ferite del terremoto. Tanti soprattutto i giovanissimi del gruppo medie, gli animatori di Estate Ragazzi e i bambini del catechismo accompagnati dai genitori. La nuova struttura è giunta finalmente al giorno del suo battesimo grazie anche all'impegno dei tanti che don Roberto Castaldi ha ringraziato al termine della Messa: imprese esecutrici, ingegneri e uffici comunali, volontari e collaboratori parrocchiali. La concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, assieme ai tanti parroci invitati dalla zona pastorale e dalle comunità vicine, ha sottolineato il profondo spirito ecclesiale dell'incontro. Erano presenti infatti don Giancarlo Mignardi di San Carlo, don Roberto Pedrini neo-parroco di Poggio Renatico, don Ivo Cevenini di Renazzo, don Gabriele Porcarelli di Sant'Agostino e don Arnaldo Righi di San Giorgio di Varignana, comunità questa che sin dai primi giorni dopo il sisma si attivò con un'importante offerta per la ricostruzione dell'oratorio mirabellese. La condivisione dei propri beni e di se stessi, per Dio e con i fratelli, è certamente stata la chiave di volta dell'omelia dell'Arcivescovo. «Ciò che hai preparato e per cui hai faticato di chi sarà? - ha chiesto monsignor Zuppi rileggendo il Vangelo che faceva memoria del martire sant'Ignazio di Antiochia - Nelle parole dell'uomo ricco, la cui campagna aveva prodotto molto, non c'è spazio per il noi, ma solo per l'io. E dunque quell'uomo solo perde tutto. Invece, quando ciò che è mio diventa nostro, ecco che la fatica non va dispersa ma si moltiplica». Mons. Zuppi ha ricordato anche san Francesco, «ricco poiché povero, ricco perché tutto aveva donato per inseguire l'unica vera ricchezza: Gesù». La Messa è terminata nelle sale della nuova struttura che, dopo il taglio del nastro, è stata benedetta con l'asperzione, prima della benedizione finale. Uno scroscio di applauso ha salutato questo nuovo inizio per tutta la comunità mirabellese, seguito da una piccola recita dei bimbi dell'asilo e dall'«Inno del Giubileo» cantato dai ragazzi e animatori. Nelle nuove sale dell'oratorio il parroco don Roberto desidera avviare anche il servizio di doposcuola, affinché esse divengano sempre più luogo al servizio e per il servizio di tutti, in questo portando avanti lo spirito che animò don Gallerani, che giovedì sarà ricordato a due anni dalla morte. Tra le corse ed i giochi dei bimbi, che hanno così definitivamente inaugurato la sala, si è poi consumato insieme il rinfresco offerto dalla parrocchia, a cui il Vescovo volentieri ha partecipato sempre pronto all'ascolto, al sorriso e ad una carezza per i più piccoli.

Fabio Garuti

Fter

### Il «sostituzionismo» tra Israele e la Chiesa

**B**ologna ospiterà nelle giornate di giovedì 3 e venerdì 4 novembre un convegno internazionale di studi sul sostituzionismo tra Israele e Chiesa dal titolo: «Parting of the ways and/as supersessionism second ad third century». L'evento è promosso all'interno della facoltà teologica dell'Emilia-Romagna dal gruppo di lavoro «Ecclesia - Israel», del Dipartimento di storia della teologia in collaborazione con il Dipartimento di teologia dell'evangelizzazione, dalla Facoltà autonoma della teologia protestante dell'Università di Ginevra e dal Dipartimento di Filologia classica e italiana dell'Università di Bologna. Il programma dettagliato è disponibile sul sito della facoltà teologica all'indirizzo [www.fter.it](http://www.fter.it)

50° compleanno

### Festa a Santa Caterina

**L**a parrocchia di Santa Caterina a Pilastro compie 50 anni. Il 1° novembre 1966, infatti, il cardinale Lercaro ne affidava la cura pastorale a don Emilio Sarti che l'avrebbe retta fino alla morte. A 50 anni ricordiamo i giorni dell'inizio; ringraziamo il Signore per il cammino fatto; ci ralleghiamo assieme a tutto il villaggio del Pilastro, di cui abbiamo condiviso e condividiamo ogni vicenda; facciamo memoria dell'impegno civile, morale, spirituale di tanti fratelli e sorelle che

ci hanno preceduto nella Casa del Padre; chiediamo al Signore di continuare ad essere comunità, segno del suo amore per tutti. Questo il programma della festa: domenica 30 alle 15 Concerto della Banda Rossini. Partendo dalla parrocchia (via Campana 2) si raggiungerà il Palazzetto dello Sport di via Pirandello 17; la banda eseguirà brani tipici di varie regioni d'Italia e inni di vari popoli presenti al Pilastro; vedremo assieme un video d'epoca sull'affidamento della parrocchia di S. Caterina a don Emilio Sarti; faremo

festa assieme, anche in collaborazione con l'Associazione «Mastro Pilastro». Lunedì 31 alle 18.15, Messa del 50° nella chiesa parrocchiale presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Concelebrazioni e sacerdoti che hanno condiviso con la parrocchia un tratto di cammino in questi 50 anni. Faremo festa assieme alle varie generazioni che hanno contribuito alla vita della comunità parrocchiale e del villaggio del Pilastro in questi anni.

Don Marco Grossi, parroco di S. Caterina da Bologna

## Formazione, accompagnare senza errori

**M**artedì 25 ottobre dalle 9.30 alle 12.50 si terrà nella Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (piazzale Bacchelli 4) il terzo incontro del «Laboratorio di Spiritualità». Don Luca Balugani, presbitero, psicologo e psicoterapeuta, proporrà una «lectio magistralis» sul tema:

«L'ascolto nel colloquio di accompagnamento tra empatia e interferenze». Il corso è promosso dal Dipartimento di teologia dell'evangelizzazione. Gli abbiamo chiesto di anticipare i temi principali della sua riflessione. L'ascolto si suddivide in un «che cosa» ed in un «come». Perché gli sforzi delle Scienze umane si sono concentrati soprattutto su

questa seconda caratteristica?

Ascoltare è orientare la propria attenzione tanto alle parole quanto ai linguaggi non verbali. Si tratta di interrompere il giudizio (morale o non) nei confronti della persona. Ascoltare è notare introspevolmente quali sentimenti si agitano nel cuore della persona che abbiamo di fronte. La relazione chiede di essere vissuta come una «warm attencence» (Rogers): ascolto empatico, ovvero accoglienza incondizionata dell'altro. E il «che cosa» dell'ascolto in che consiste? In ogni relazione comunicativa c'è un contenuto che viene narrato e che è composto di informazioni. Ma nella comunicazione c'è anche una relazione che si instaura attraverso il modo con cui le cose vengono comunicate, oltre che per il contenuto che esprimono. Il «che cosa» e il «come» non si possono separare.

Chi è l'uomo che ascoltiamo?

Non possiamo sfuggire a queste domande, se non vogliamo cadere in un tecnicismo sterile. Accompagnatore ed accompagnato condividono una medesima umanità, fatta di aspirazioni e ideali, di conflittualità e limiti. Aspirano all'eterno e poi si ingabbiano in quisquiglie. «Misericordia e grandezza dell'uomo», diceva Pascal: percepiamo la nostra miseria proprio perché aspiriamo alla grandezza. Perché oggi l'ascolto è diventato così complicato? Proprio per il reciproco intreccio di miseria e grandezza tanto dell'accompagnatore come dell'accompagnato. Da qui sorge la necessità di leggere ciò che si muove in una persona con disincanto e in profondità. Ascoltare è anche vedere ciò che ancora non appare nell'altro, ma che sta prendendo forma in lui.

Paolo Boschini



### I giovani e la fede in Italia

**S**abato a Villa Pallavicini alle 14.30, si terrà un incontro, organizzato dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata, con Paola Bignardi dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Milano che presenterà i risultati di una ricerca su giovani e fede in Italia. Parlerà della situazione giovanile in Italia e delle prospettive pastorali emerse dal suo libro dal titolo: «Dio a modo mio».

## San Petronio, un libro sul restauro della facciata e delle sculture dei portali

**D**entro il restauro di San Petronio. Mercoledì alle 16, nella Sala della Musica della Basilica di San Petronio (ingresso da Corte Galluzzi), verrà presentato il volume «Il restauro dei portali di San Petronio a Bologna. Studi ed approfondimenti» curato da Maria Cristina Improta. «Questo libro – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – ci porta all'interno dei complessi lavori che hanno interessato il paramento della facciata della Basilica ed i gruppi scultorei dei portali, per un totale di 1200 mq di superficie lapidea. Dopo la campagna diagnostica, l'Opificio delle Pietre Dure ha realizzato il progetto di restauro, seguendo un protocollo d'intervento all'avanguardia, all'insegna della sostenibilità, nell'ambito dei lavori complessivi suella facciata realizzati dalla Basilica e diretti dalla Studio Cavina Terra». Anche il contrasto così vivido fra le materie, i marmi raffinati e i mattoni della parte soprastante non è privo di attrattive per il gusto moderno. Tra chi ne

colse il senso estetico fu Giosuè Carducci che ne cantò le lodi e, davanti alla proposta di un tardivo completamento, si dichiarò apertamente contrario, con lungimirante giudizio, considerando «opportuno e lecito lasciare l'insigne monumento nello stato suo presente che risulta dalle vicende della storia, del pensiero e dell'arte italiana». Alla presentazione interverranno Marco Ciatti soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure, Giorgio Bonsanti storico dell'arte, Andrea Bacchi docente di Storia dell'arte all'Università di Bologna e presidente della Fondazione Federico Zeri, e Improta, direttore del settore restauro materiali lapidei dell'Opificio e curatrice del volume. «Dopo il restauro – conclude Marzari – i bolognesi hanno riscoperto il fascino delle ravvinate cortine lapidee bianche e rosa del basamento e di uno dei più celebri cicli scultorei, decorativi ma anche narrativi, del Rinascimento, finalmente leggibile». Info: [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it), 3465768400.

Gianluigi Pagani

### App23 dona «un pasto al giorno»



**A**rriva anche nella nostra regione l'iniziativa «Un pasto al giorno». Sabato 29 e domenica 30 i volontari dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (App23), in cambio di un'offerta libera, consegneranno in cambio di una donazione un pacco di pasta da poco più di 100 grammi: una vera e propria porzione, il pasto di un giorno. L'Associazione potrà così continuare a garantire un aiuto agli oltre 41 mila fratelli in difficoltà, che ogni giorno mette a tavola nelle sue oltre 600 realtà di accoglienza in 38 Paesi. «Il nostro pacco di pasta – spiega il responsabile della Giovanni XXIII Giovanni Ramonda – vuol essere il simbolo di un nuovo patto sociale, che consente di accrescere se stessi aiutando gli altri, tutelare il diritto al cibo: uno dei diritti umani fondamentali». I volontari dell'App23 saranno in Emilia Romagna con oltre 250 postazioni (per maggiori informazioni e per trovare la postazione più vicina consultare il sito [www.unpastoalgiorno.org](http://www.unpastoalgiorno.org)).

## Nuovo reparto di cura al Toniolo

**U**n nuovo blocco operatorio è stato inaugurato venerdì alla Casa di cura «Toniolo» alla presenza dell'Arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, dell'Assessore al Bilancio del Comune di Bologna Davide Conte, del Direttore generale alla Sanità della Regione Emilia-Romagna Kyriakoula Petropulacos, del Prorettore Vicario dell'Università di Bologna Mirko Degli Esposti. L'investimento per il nuovo blocco operatorio e la terapia intensiva completa i lavori di ampliamento e ristrutturazione iniziati nel 2013, che hanno previsto la costruzione di una nuova ala di 2.200 metri quadrati, che collega le due sezioni della Casa di Cura. L'ampliamento ha consentito il potenziamento del poliambulatorio, la realizzazione di una nuova radiologia, la realizzazione di due nuovi reparti di degenza.



Il taglio del nastro della nuova struttura

Riprendono al Centro San Domenico i tradizionali incontri de «I Martedì». In programma l'attenzione

al mondo «in rosa» e l'approfondimento della figura di don Giuseppe Dossetti nel ventennale della sua scomparsa

# Donne e lavoro, rapporto difficile

## Sala Bolognini. L'annuale ciclo di riflessioni sarà aperto da un dibattito sulla condizione femminile tra monsignor Zuppi, Flavia Giovanelli ed Emma Tadei

DI CHIARA SIRK

**I**nizia martedì prossimo il nuovo anno di incontri, riflessioni, dialoghi che prendono il nome, ormai storico, de «I Martedì». Nel Salone Bolognini del Convento San Domenico, in Piazza San Domenico 13, ancora una volta si alterneranno le voci di diversi protagonisti del mondo della cultura, della politica, dello spettacolo. Un palinsesto plurale, che aprirà su un tema certamente ricco di criticità: «Donne e lavoro», martedì 25 (inizio ore 21). Sull'argomento interverranno l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, Flavia Giovanelli, sottosegretario al Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace; Emma Tadei, presidente del gruppo Tadei. Coordinerà la serata Enrico Franco, direttore Corriere della Sera edizione Bologna. Dopo il sociale verrà la parola eloquente di Alessandro Bergonzoni (8 novembre), che potrà destreggiarsi, come solo lui sa fare, con un titolo impegnativo «Voce del verbo». Novembre porta anche tanta musica, grazie alla collaborazione con Bologna Festival, che ha nel cartellone i concerti con Jan Bostridge tenore, e Juli Drake, pianoforte. Gli incontri proseguiranno alternando diverse tematiche, dalla violenza sui minori, con fra Bernardino Prella teologo e psicologo; Anna Oliverio Ferraris psicologa dell'età evolutiva, e il professor Mauro Palma, Garante dei diritti delle persone detenute o private della

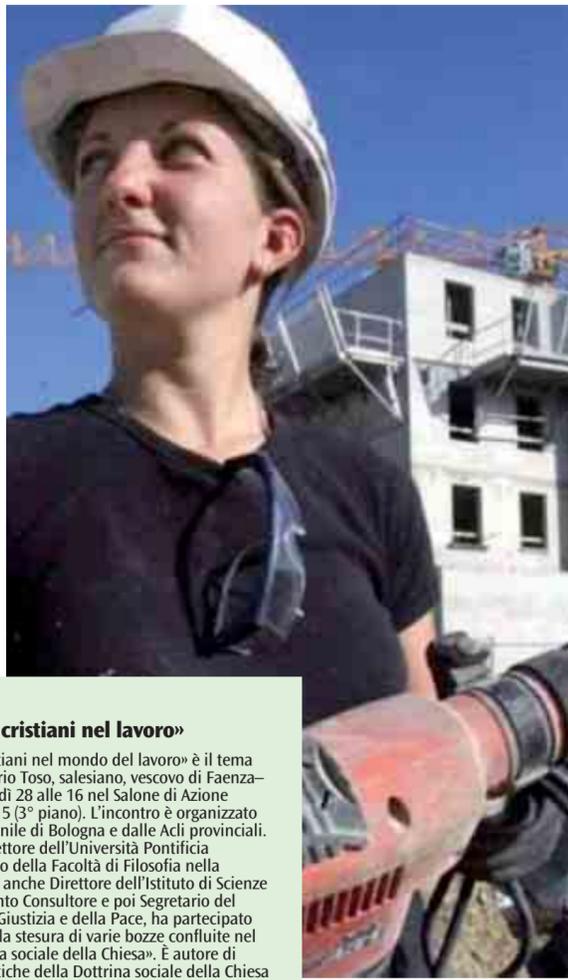
libertà personale, il 22, fino ad una serata con proiezione video sulla figura di Dossetti dal titolo «Sulle tracce di Dossetti – Il racconto della Terra Santa». In occasione del ventennale della morte di Giuseppe Dossetti, proiezione in anteprima del documentario di Giorgia Boldrini e Giulio Filippo Giunti. Il film ripercorre le tappe salienti di una storia straordinaria, un percorso di avvicinamento alla Terra Santa sognato e poi realizzato nel dialogo tra le culture, nel rispetto per le altre religioni e nella ricerca della pace. Fino al presepe nell'arte, con Stefano Zuffi, critico dell'arte (13 dicembre). La prima parte della programmazione si concluderà il 31 gennaio: Ivano Dionigi parlerà di parola e politica.

Tanti i temi in cartellone per i prossimi mesi: dal mondo del carcere, alla musica fino al teatro, all'arte, alla politica, alla cultura

Cif - Acli

### Monsignor Toso: «I cristiani nel lavoro»

«**L**a presenza dei cristiani nel mondo del lavoro» è il tema che monsignor Mario Toso, salesiano, vescovo di Faenza-Modigliana tratterà venerdì 28 alle 16 nel Salone di Azione cattolica di via Del Monte 5 (3° piano). L'incontro è organizzato dal Centro italiano femminile di Bologna e dalle Acli provinciali. Monsignor Toso è stato Rettore dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, Decano della Facoltà di Filosofia nella medesima Università, ma anche Direttore dell'Istituto di Scienze sociali e politiche. In quanto Consultore e poi Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ha partecipato assieme ad altri esperti alla stesura di varie bozze confluite nel «Compendio della dottrina sociale della Chiesa». È autore di numerosi libri sulle tematiche della Dottrina sociale della Chiesa



### «Coccinella gialla», visita dell'arcivescovo

**M**artedì 25 alle 15 l'arcivescovo Matteo Zuppi visiterà il Centro socio riabilitativo residenziale per disabili gestito dall'Anfass di Cento «Coccinella gialla». Il Centro è formato da un corpo centrale (su tre piani) e da cinque villette. Nel primo sono situati (al piano terra) reception, sala accoglienza ospiti, mensa, cucina dispensa e i laboratori (pittura, falegnameria, attività grafico-pittoriche, ceramica), palestra, lavanderia e stileria. Al primo piano le camere da letto (nove doppie, una singola e un monolocale attrezzato), il soggiorno e la sala da bagno con vasca idromassaggio ad ultrasuoni; all'ultimo piano la sala multimediale, con sette computer e un videoproiettore, gli uffici dei dirigenti e la sala riunioni. Un'ampia area cortiliva di 10000 metri quadri e le cinque villette chiudono il Centro residenziale.

## Scuola, diritto-dovere di partecipare

**N**el 1974 l'entrata in vigore del complesso di norme denominate Decreti Delegati sulla scuola comportò la costituzione dei Consigli di classe e di istituto, in cui per la prima volta a fianco dei docenti trovavano rappresentanza nella gestione scolastica i genitori e, per le scuole superiori, gli stessi studenti. Seppure confermati da diverse normative emesse nei decenni successivi, questi organi dichiarano a distanza di 40 anni la loro età: nati in una stagione di grande fervore per la partecipazione alla vita sociale e politica, debbono oggi fare i conti con un generale raffreddamento di quell'entusiasmo. Del resto il calo dei votanti è ben visibile nelle stesse elezioni politiche e amministrative, in cui il cosiddetto «partito dell'astensione» rappresenta una delle componenti più numerose, quando non addirittura la prima. Anche recentemente papa Francesco ha riproposto l'affermazione di Paolo VI sulla politica come «altissima forma di carità», in quanto ha di mira il bene comune, sottolineando come il cristiano non possa «restare alla finestra della storia», assistendo inerte ai cambiamenti culturali che prima o poi si ripercuotono sulle scelte legislative. La partecipazione agli Organi collegiali può essere ritenuta, seppure non in senso stretto, un atto politico. Da un lato, infatti, manifesta in modo concreto l'interesse degli

adulti per l'ambiente scolastico, in cui i giovani trascorrono gran parte del loro tempo; dall'altro, solo prendendo parte alle istanze collegiali è possibile incidere in modo davvero efficace sui meccanismi e scelte della scuola, evitando che l'attenzione delle famiglie si manifesti solo come lamentela e malanimo. Si comprende quindi il significato dello slogan «Immisciati a scuola» recentemente lanciato a livello nazionale dal Forum delle Associazioni familiari di ispirazione cattolica: il cristiano è per vocazione un «immisciato» nella società, citando ancora papa Francesco. Tanto più può e deve esserlo sui temi e negli ambienti educativi, evitando di rassegnarsi a consegnare in mano altrui una semplice delega. Nelle scuole medie superiori e inferiori, l'autunno è tempo di rinnovo delle rappresentanze ai Consigli: un'occasione annuale per gli studenti, mentre può essere anche solo triennale per i genitori. Molte scuole della nostra città e diocesi vedranno nelle prossime settimane tale convocazione, la cui importanza non è certo minore oggi che in passato, soprattutto tenendo presente il crescente astensionismo, cui si ricollega il rischio concreto di assistere sempre più spesso a decisioni della scuola che escludono di fatto il diritto/dovere primario dei genitori nell'educazione dei figli.

Francesco Pieri



Uno scorcio di uno degli appartamenti

Sabato Zuppi inaugurerà i Gruppi appartamento per adulti e la Comunità educativa per minori aperti negli spazi concessi dall'Opera Madonna della Fiducia

## La Cooperativa Nazareno a Villa San Giacomo

**L'**Opera diocesana «Madonna della Fiducia», presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi ha messo a disposizione della Cooperativa sociale «Nazareno» l'ala C dell'immobile di Villa San Giacomo, alla Ponticella di San Lazzaro di Savena. Qui la Cooperativa ha realizzato Gruppi appartamento supportati per adulti e una Comunità residenziale educativa integrata per minori denominata «Casa San Giacomo», che saranno inaugurati sabato dall'arcivescovo Matteo Zuppi. La «mission» che guida la gestione del Gruppo appartamento è il perseguimento della riabilitazione intesa come miglioramento delle condizioni psicofisiche della persona, ma anche come recupero della stima di sé e quindi «ricostruzione» del soggetto, quando contesto sociale e/o abbandono hanno

creato problemi. Il servizio offre un supporto all'interno di una abitazione a persone seguite dal Dipartimento di Salute mentale motivate a sperimentarsi nelle autonomie nella vita quotidiana, all'interno di un progetto riabilitativo più ampio. Il Gruppo appartamento è collocato in una palazzina di 3 piani, immersa nel verde: al piano terra si colloca il Gruppo appartamento Ponticella 1 con 4 posti letto e composto di 2 camere doppie, cucina, soggiorno, 2 bagni. «Casa San Giacomo», invece, è una Comunità residenziale educativo-integrata che svolge una funzione terapeutica e riparatrice, di sostegno e di recupero delle competenze e capacità relazionali di minori in situazione di forte disagio. Può accogliere bambini e preadolescenti, o in alternativa adolescenti, con disturbi psicopatologici che non necessitano di

assistenza neuropsichiatrica in strutture intensive o che presentano rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a traumi e sofferenze di natura psicologica e fisica dovuti a violenze subite od assistite, prolungata permanenza in contesti familiari caratterizzati da gravi problemi che coinvolgono il minore, situazioni di grave trascuratezza relazionale e materiale determinata da gravi carenze delle competenze personali e genitoriali delle figure parentali. La Comunità si propone di offrire supporto, mantenimento e tutela agli ospiti e uno spazio dove la dimensione di gruppo, l'aspetto della residenzialità e della quotidianità permettano di integrare interventi terapeutici, educativi e riabilitativi, promuovendo la ripresa dei naturali processi evolutivi dell'adolescente. (P.Z.)

### L'inaugurazione

Sabato 29 alle 11.15 a Villa San Giacomo a San Lazzaro di Savena (via San Ruffillo 5) verranno inaugurati dall'arcivescovo Matteo Zuppi i «Gruppi appartamento supportati per adulti» e la Comunità residenziale educativa integrata per minori («Casa San Giacomo») della Cooperativa sociale «Nazareno». Saranno presenti con l'Arcivescovo, il vescovo ausiliare emerito Ernesto Vecchi, il sindaco di San Lazzaro e il direttore sanitario dell'Ausl bolognese.

**Appuntamenti culturali della settimana**

Oggi, al Teatro Dehon, con tre repliche (ore 11, 16 e 17,30), va in scena «Peter Pan, il musical». Cantanti, ballerini e attori di Fantateatro saranno sul palco a raccontare la favola di Peter Pan. Nell'Oratorio Santa Cecilia, ore 18, oggi concerto di musiche di Roberto Schumann della pianista Sara Bacchini. Domani concerto di Leonardo Bonetti, chitarra classica. Oggi, ore 17, nella sede dell'Istituto Liszt di Bologna, concerto con Musica notturna: i segreti dell'anima è il titolo del suggestivo programma affidato a quattro artisti di fama internazionale: Egidius Streiff (violino), Mariana Doughty (viola), Walter Grimmer (violoncello) e Gregorio Nardi (pianoforte). Informazioni e prenotazioni il giorno del concerto (051 220569, dalle ore 15.30 alle ore 16.30). L'Associazione TeatrOperando presenta il secondo evento del Festival omonimo. Al Teatro Bristol, domani, ore 20,30, sarà eseguito Il barbiere di Siviglia. Per Concives-La città delle donne, nella Sala dello Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio, domani, ore 17, la storica Gabriella Zari parlerà di Lucrezia Vizzana, compositrice e monaca di Santa Cristina. Musiche eseguite dal Coro Cappella Artemisia.

**Scienza e fede, lo sguardo di padre Secchi**

È «Padre Angelo Secchi, uomo di scienza e di fede» il protagonista della videoconferenza, tenuta da Giovanni Patriarca dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, per il Master in Scienza e fede. L'appuntamento è per martedì 25 alle 17,10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57. Per informazioni e iscrizioni (ancora aperte): Ivs tel. 0516566239; fax. 0516566260; e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it Attivato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, il master è pensato in collaborazione con l'Ivs le cui aule sono a disposizione dell'Ateneo romano quale sede a distanza per trasmettere lezioni e conferenze.



**Pinacoteca, eventi intorno all'arte sacra**

La Pinacoteca propone due appuntamenti sull'arte sacra. Oggi alle 17,30, Aula Gnudi, Elena Rossioni parlerà di «Un insieme ricomposto: l'«Adorazione dei Magi» e la sua predella con «Storie della vita della Vergine» di Amico Aspertini». Dopo varie vicissitudini vengono finalmente esposte insieme in via definitiva due parti di un'unica pala del pittore bolognese rinascimentale. Separate intorno al 1749 e ritenute parte di un'unica ancona, presero strade diverse approdando, la prima nella Pinacoteca di Bologna e la seconda in quella di Ferrara. Significativa la loro mostra congiunta visto che l'ancona, realizzata per i padri serviti di San Giuseppe, si trovava in città nella chiesa Santa Maria Maddalena di Galliera. Per il ciclo di conferenze «La pala d'altare e il suo doppio», dedicate ad un gruppo importante di opere esposte nella Pinacoteca e qui pervenute in seguito alle soppressioni napoleoniche, giovedì 27, ore 17, Michele Danielli parlerà della «Madonna con Bambino in gloria e i Santi Michele Arcangelo, Pietro e Benedetto» di Innocenzo da Imola di San Michele in Bosco.

Intervista a Ivano Dionigi, ex rettore dell'Università di Bologna «Alma Mater», che presenta il suo ultimo libro

**«La lezione del latino» per ricostruire il futuro**

«La lingua degli antichi romani mette in correlazione presente, passato e futuro; è la lingua che per venti secoli hanno parlato la Chiesa, l'Impero e la scienza e che ci trasmette una cultura»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Ivano Dionigi, già rettore dell'Università di Bologna, nel suo nuovo libro «Il presente non basta. La lezione del latino» (Mondadori) ci offre una riflessione su politica, religione, scienza e scuola, tra pensiero classico e innovazioni tecnologiche nell'era dei social network. A lui abbiamo rivolto alcune domande. Perché lei suggerisce di guardare al passato per proiettarsi nel futuro? Bene lo sguardo in avanti, l'orientamento al futuro, la tecnologia come forma avanzata della conoscenza che coniuga la cultura del cervello con quella della mano. Ma, come ammoniva il Petrarca, dobbiamo «volgere lo sguardo contemporaneamente avanti e indietro», perché la vita è un capitale che appartiene a tutti, a noi, ai trapassati e a quelli che verranno; perché il passato è non solo il fondamento ma anche «l'antagonista» del presente; perché il futuro si costruisce coniugando il notum, vale a dire la tradizione e le risposte dei padri, con il novum, l'urgenza del presente e le domande dei figli. Il passato, ci ha ricordato Mahler, non è l'adorazione delle ceneri ma la salvaguardia del fuoco: di quel fuoco che accende la fiaccola della cultura che dobbiamo trasmettere di generazione in generazione. Infine vorrei ricordare che il passato è alla base di qualunque Rinascimento: ogni Rinascimento rottama non il passato ma il presente.



**Ottobre organistico**

**«Fabio da Bologna» in concerto**

Grande successo ha avuto il 40° Ottobre organistico francescano bolognese, festival organistico che ha luogo nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2). Sabato 29 alle 21,15 nel concerto conclusivo il Coro e Orchestra Fabio da Bologna, diretti da Alessandra Mazzanti, presenteranno «Il giovane Mozart» con due tra le opere di maggior rilievo artistico del salisburghese: la «Sinfonia n. 29 in la maggiore K.201» e la «Messa in do maggiore» dell'«Incoronazione» K.317 per soli, coro e orchestra. Solisti Patrizia Cigna, soprano, Tatiana Shumkova, contralto, Gregory Bonfatti, tenore e Antonio Marani, basso. All'organo Kim Fabbri.

In cosa consiste l'eredità che questa lingua ci ha lasciato? Questa lingua è la madre del nostro italiano, la quale ci consente di riappropriarci del vero significato delle nostre parole ormai impoverite e ridotte a vocaboli. Conoscere il latino anzitutto ci educa a parlare bene; e parlare bene, oltre ad essere una cosa bella in sé, fa bene anche all'anima; e noi oggi in questa rinnovata Babele abbiamo bisogno di una vera e propria ecologia linguistica. Nel suo libro, Lei pone l'accento sul rischio di vivere, oggi, quello che Eliot chiamava «il provincialismo del tempo». Il latino è la chiave che ci apre il

tempio del tempo. Perché è lingua temporale, che mette in correlazione (consecutio temporum) presente, passato e futuro; perché è la lingua che per venti secoli hanno parlato la Chiesa, l'Impero e la scienza; perché ci trasmette una cultura che è tutta sotto il segno dell'evoluzione temporale: dall'arte, alla religione, al diritto. Proprio ai giorni nostri, di fronte alla dilatazione dello spazio, grazie alla «vasta rete del mondo» (www), il latino – e ciò che esso significa, cioè cultura umanistica – ci fa dono della dimensione del tempo, quel tempo che Papa Francesco ha dichiarato essere «superiore allo spazio».

**taccuino**

**Santa Sofia. Mostra filatelica su Bologna e Guglielmo Marconi**



Oggi nella chiesa di Santa Sofia al Meloncello due esposizioni a cura del Circolo filatelico emiliano: francobolli su «Architettura storica petroniana» e cartoline storiche su «La figura di Guglielmo Marconi nella storia della città»: saranno aperte dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Alle 10,30 Fernando Lanzi presenterà «Santi patroni delle Università medievali» e alle 11 Annamaria Galliani una carrellata di «Aneddotica storica petroniana». Tutti gli eventi sono gratuiti, nell'ambito della Festa internazionale della Storia e col contributo del Centro Studi per la Cultura popolare. Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) continua fino al 20 novembre una mostra di icone tradizionali «scritte» da Mary Gabriele. Sull'argomento, Fernando Lanzi e Gabriele terranno una conversazione giovedì 27 alle 21, dal titolo «La tradizione dell'icona: un linguaggio universale attraverso la storia». Info: 0516447421.

**Decima. La vera bellezza della famiglia Suoni e testimonianze**



Domenica 30 alle 15 nel teatro di San Matteo della Decima (via Cento, 190) si terrà un incontro – concerto – testimonianza dedicato alle famiglie e alle coppie di giovani sposi, sul tema della vita di coppia vissuta alla luce della bellezza del messaggio evangelico. Protagonisti saranno i «Mienmuaif», un gruppo musicale capitanato dai giovani sposi Giuseppe Signorin e Anita Baldisserotto, fondatori e ideatori del progetto. Questi sposi hanno creato delle canzoni originali sul tema della vita di coppia che si possono ascoltare sul loro canale youtube. Inoltre, stanno portando avanti una collana di libri sul tema «Vita di coppia, umorismo, Dio» che è già arrivata alla quarta pubblicazione. In occasione dell'incontro saranno presenti gli autori della collana. Informazioni sul loro blog: <https://mienmuaif.wordpress.com>

**Santa Cecilia. Scoprire Sant'Agostino in tre appuntamenti**



«Piste di riflessione con Sant'Agostino» è il titolo di tre appuntamenti che si terranno nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15). Il primo martedì 25, ore 15,30, affronterà il tema «L'uomo Agostino in cerca della sapienza». Il secondo, giovedì 27, ore 18, sarà su «Il bene comune cuore della polis». Interverranno: monsignor Giovanni Scanavino OSA, Paolo Cavana e Davide Rondoni. Conclusione venerdì 28, ore 15,30, su «Agostino e l'amicizia». Il concetto di bene comune è tra i più antichi della filosofia politica e del pensiero umano. Con forti radici già nel pensiero aristotelico e nel diritto romano e poi in Sant'Agostino, ha raggiunto la sua piena affermazione nel pensiero di Tommaso d'Aquino, divenendo elemento fondamentale della Dottrina sociale della Chiesa.

**Strada Maggiore. Molinari Pradelli, un omaggio al maestro**



Sabato 29, ore 17, al Museo della musica per il ciclo «Il talento e la pratica» il Trio La Rue, composto da tre giovani virtuosi finlandesi (Virva Garam al pianoforte, Susanna Arminen al violino e Markus Pelli al violoncello), propone «Omaggio a Francesco Molinari Pradelli». In programma il «Korpo Trio» di Jean Sibelius e ben tre prime assolute: «Frammenti dal buio» di Kai Niemi (ispirato dai dipinti del Caravaggio), «Wasser im Sande» di Juha T. Koskinen, e «Wasser-Feuer-Luft-Erde» di Flavio Colusso, dedicato a Francesco Molinari Pradelli (Bologna, 1911–1996), il grande direttore d'orchestra bolognese di fama internazionale e collezionista d'arte antica. In questa occasione saranno donati al Museo della Musica il manoscritto autografo del brano di Colusso e l'unico ritratto pittorico raffigurante il maestro (Vittorio Dotti, 1958) di proprietà degli eredi.

**Auditorium Manzoni, sette giorni in musica**



Gloria Campaner

Domani alle 20.30 primo evento che vede esibirsi il Quartetto di Cremona con la pianista Campaner, il violoncellista Bronzi e il contrabbassista Donati

La settimana ricca di appuntamenti con la musica, tutti all'Auditorium Manzoni, inizia subito, domani, ore 20,30, con un concerto che vede impegnato il Quartetto di Cremona, con tre colleghi d'eccezione: la pianista Gloria Campaner, il violoncellista Enrico Bronzi e il contrabbassista Riccardo Donati. Questo quartetto «allargato», ospite di Musica Insieme,

darà vita a un programma interamente dedicato a Franz Schubert. Si parte con il celeberrimo Quartetto n. 14 in re minore D 810, «La morte e la fanciulla», cui segue il Quintetto in do maggiore D 956, l'unico scritto da Schubert per due violoncelli, mentre con Gloria Campaner e Riccardo Donati il Cremona eseguirà un altro unicum del compositore austriaco: il Quintetto in la maggiore D 667 «La trota». «In questo lucente e brioso quintetto – spiega Gloria Campaner – il pianoforte si trova a contatto con un anomalo quartetto di archi che si estende fino al contrabbasso, quasi ad emulare un'orchestra da camera in miniatura, dove tutte le parti hanno a turno i loro soli e i loro momenti di limpido canto spiegato, per un risultato sublime». La settimana prosegue con il secondo

appuntamento del ciclo «Musicali accordi e sovrumani silenzi». Martedì 25, ore 21, all'Unipol Auditorium, Via Stalingrado 37, la lettura dei Canti di Leopardi è affidata a Giuseppe Cederna, affiancato dalla musica di Franz Schubert, eseguita dal pianista Andrea Lucchesini. Dopo tanto, meraviglioso Schubert un concerto della Stagione sinfonica del Teatro Comunale con un programma prezioso. Venerdì 28, inizio 20,30, l'orchestra e il Coro del Comune, entrambi diretti da Andrea Faidutti eseguono «Tres sacrae cantiones» di Carlo Gesualdo da Venosa rivisitate da Igor Stravinskij, Monumentum pro Gesualdo di Venosa ad CD annum sempre di Stravinskij, La Nuit, Cantata per soprano, coro femminile e orchestra op. 114 di Camille Saint-Saens.

Chiara Sirk

Uno stralcio dell'omelia di Zuppi nel 40° della morte del cardinale Lercaro

## Amare la Chiesa

Vecchi: «L'Eucaristia centro della sua vita»



Un'immagine del cardinal Lercaro

DI MATTEO ZUPPI \*

«Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero». Credo che queste parole dell'apostolo Paolo siano state anche la serena consapevolezza del cardinale Lercaro, che si è abbandonato quaranta anni fa tra le mani di quel Signore che ha celebrato con tutta la sua vita. Nel 1961 aveva scritto: «Ho pensato più volte se caso mai per un assurdo l'eternità non ci fosse e tutti finisse con la morte: mi troverei buggerato? Ed ho concluso che, anche in quell'assurda ipotesi, l'avrei indovinata a vivere da cristiano, perché in quelle rinunce e quell'accettazione mi hanno consentito una vita più serena, più fresca, più gioiosa che mai e anche più sana». La memoria non è ricordare tutto, ma rivivere nel Signore, affidare e affidarci a Lui, trovare le nostre radici e la larghezza del disegno di Dio. Questo ci libera dal miope ed egocentrismo che fa piegare tutto al nostro presente, tanto che si arriva a pensare che tutto inizi con noi. La memoria ci affida anche la responsabilità, e questa sì è personale, di raccogliere l'eredità e di guardare con consapevolezza il futuro. Lercaro ha cantato fino alla fine il suo Magnificat, celebrando l'ultima messa dal letto, pronunciando pur se affaticatissimo, con voce forte e chiara le parole della consacrazione, perfettamente scandite e solenni: «Per voi e per tutti», in un supremo atto di amore. In questo vi era tutto il suo immenso amore per la chiesa e per gli uomini, la sua piena fede nell'eucarestia. L'annuncio del Vangelo, rendere vicino il Regno di amore è stato il programma da lui messo in atto per tutta la vita, insieme a una adesione completa alla Chiesa sposa di Cristo, sempre obbediente senza riserva. Così scriveva il Cardinale nella lettera di commiato dalla sua diocesi (nel 1968): «Mi fu detto, or sono quasi sedici anni, dal Pastore supremo del Gregge di Cristo: vieni. Ed io venni e, fiducioso e ardito, presi il governo di questa santissima Chiesa petroniana. Mi è stato detto oggi, ancora dal Pastore supremo: vai; ed io vado, sereno e lieto di obbedire». Ha amato la chiesa e ci ricorda che non si può avere

Dio per padre se non si ha la Chiesa per madre, che la Chiesa si serve, che la si ama tutta e sempre e non si prende quello che ci piace o sentiamo vicino. L'ha amata sempre, nella sua bellezza straordinaria e nella sua debolezza più misera e qualche volta offensiva. «Amatela la Chiesa e amatela di più quando le disposizioni sue, gli atteggiamenti suoi, gli ordini suoi, il suo modo di accostarvi potesse urtare la vostra sensibilità, o sembrarvi incomprensione, o disperdere le vostre aspirazioni, soffocare in qualche modo il vostro slancio. Amate la Chiesa quando la vedete trionfare, amatela tanto più quando la sentite incompresa, perseguitata, quando la sentite circondata dalla diffidenza; amatela tanto più, amatela ubbidendo, amatela servendo, amatela con gioia compiendo le disposizioni in qualunque settore e in qualunque campo. Amatela difendendola, perché la Chiesa è santa, anche se non siamo santi noi che la rappresentiamo; la Chiesa è santa perché è santo Cristo», continuava sempre nel suo commovente saluto. Lercaro ha vissuto e interpretato la stagione del Concilio, nella sua decisiva preparazione e nella sua attuazione. Ed entrambe contrassegnate da tante dolorose incomprensioni e sofferenze. Il suo ricordo ci aiuta rispondere oggi alla decisiva sollecitazione con cui prima Papa Benedetto e Papa Francesco ci stanno chiedendo di rivivere la sobria ebrietas di quella primavera, per continuare a guardare con amore tutti e perché il vangelo sia vivo e presente ovunque. Univa l'amore per la liturgia e per i poveri. «La Chiesa, diceva, è e si rivela anzitutto nell'assemblea liturgica. Non era certo un vezzo patristico quella frase della Didaché che aveva voluto sull'altare: "Se condividiamo il Pane celeste, come non divideremo il pane terreno?". In realtà è un monitor ed un invito perché la mensa eucaristica continui in quell'altra mensa che è l'incontro con i poveri. Condividere perché il segreto di amore spezzato sull'altare si compia nello spezzare il pane. La sua cura per le liturgie, elegante, cantata, vissuta, non era affatto estetica, vuota, intimista e quindi funzionale all'individuo, priva della storia. Le didascalie, che forse oggi appaiono desuete e qualche volta paternaliste, erano il modo per fare vivere ad un'assemblea abituata ad assistere come spettatore».

\* arcivescovo di Bologna



### Un convegno di studi sul «vescovo dei poveri»

«Vescovo dei poveri, uomo di pace». È il titolo del Convegno che si è tenuto martedì scorso a ricordo del cardinale Lercaro a 40 anni della sua scomparsa promosso dall'Università di Bologna, Dipartimento di storia culture e civiltà, dalla Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII e dalla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Tra i relatori lo storico Giovanni Turbanti: «Il mio contributo è stato sulla riforma che il cardinale Lercaro ha proposto alla diocesi di Bologna dopo la conclusione del Concilio Vaticano. Si trattava di mettere in pratica le norme che il Concilio aveva stabilito, ma in realtà Lercaro pensò che fosse opportuna una riforma molto più profonda della vita diocesana, della pastorale e dei rapporti anche con la città». Anche il teologo don Fabrizio Mandreoli è intervenuto su questa linea: «Il processo di ricezione del Concilio Vaticano II è iniziato già dentro il Concilio ed è da allora proseguito, all'interno di questo processo di ricezione che è tuttora aperto e tuttora interpellante. Qui si colloca anche una rilettura dell'episcopato e delle direttive teologiche e pastorali ecclesologiche dell'episcopato del cardinale Lercaro. All'interno di questa evoluzione ho cercato di evidenziare alcuni vettori che possono in qualche maniera essere utilizzati e risuonare per l'oggi del vissuto ecclesiale». «Ho affrontato invece il tema del lavoro - ha spiegato Giuseppe Battelli dell'Università di Trieste - non tanto per la sua portata problematica del dopoguerra, ma per le sue implicazioni sociali, politiche e ideologiche. Una netta frattura caratterizzò la prima parte dell'episcopato di Lercaro nei confronti dell'amministrazione comunista della città».

Luca Tentori

Pubblichiamo un ampio stralcio dell'introduzione tenuta da monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare e merito di Bologna e già segretario del cardinale Lercaro, all'inizio della celebrazione eucaristica di martedì scorso in cattedrale.

L'episcopato lercariano è stato ricco e complesso ed è giusto approfondirlo con studi scientifici, per evitare interpretazioni parziali o ideologicamente interessate. Ma il suo comune denominatore è ben chiaro: l'arcivescovo Lercaro è stato soprattutto un liturgo e un pastore, che ha vissuto la Messa come il sole della sua vita e il propulsore della sua carità eroica: «Se condividiamo il pane celeste - diceva citando la Didaché - come non divideremo il pane terreno?». Per comprendere a fondo la carità pastorale del Cardinale,

La testimonianza dell'ex segretario: «La Messa fu sempre il suo sole»

bisogna rileggere i capitoli del capitolo 10 del Vangelo di Giovanni: «Io sono il buon pastore, che offre la vita per le pecore». Durante il mio servizio in segreteria, non solo ho visto la sua paterna carità verso i 70 giovani bisognosi - italiani e stranieri - che ospitava in Arcivescovado come figli, ma l'ho visto uscire in cerca delle pecore e ho visto le pecore raccogliersi attorno al pastore, per vederlo, toccarlo, ascoltarlo, implorarlo. Fu la sua volontà di istituire anche a Bologna le «Case della Carità» e l'Ufficio assistenza arcivescovile, perché la Caritas ancora non esisteva. Considerava la sua agenda come una cambiale in bianco: «Prendi impegni finché ce ne stanno», mi diceva. Giungeva puntuale sui sagrati benedicendo tutti e accarezzando quei bambini che sapeva prediletti da Gesù: «Lasciate che i bambini vengano a me» (Lc 18, 16). Per avvicinare, difendere, confortare e aiutare le sue pecore, apriva le porte della sua casa, saliva sui valichi alpini, varcava i cancelli delle carceri, delle fabbriche e le porte degli ospedali. Per la pastorale sociale, del lavoro, dell'accoglienza e del tempo libero volle, con Mons. Salmi, la Villa Pallavicini. Il suo buttarsi nella mischia, il gettare coriandoli ai bambini in festa, il partecipare ai giochi di ferragosto a Villa Revedin, il presenziare allo «Zecchino d'oro» non era esibizionismo, ma uno slancio spontaneo per esprimere nel rapporto con gli altri ciò che viveva profondamente in se stesso: la gioia della Messa, assimilata come atto di donazione totale, in mistica unione col mistero pasquale di Cristo. Avvicinandosi ai vecchi, ai giovani, ai malati, ai poveri, ai potenti, gioiva, magari soffrendo: spesso «convivevano» in lui il sorriso sulle labbra e il dolore lancinante del suo povero stomaco malato! Morì a Bologna, 40 anni fa, il 18 ottobre 1976, alle tre del pomeriggio, dopo 29 anni di



I cardinali Siri e Lercaro

episcopato. Cinque trascorsi a Ravenna e altri 16 spesi a Bologna, dando il meglio di sé e facendo dell'Eucaristia la fonte e il culmine di tutta l'evangelizzazione. Gli ultimi 8 anni li ha vissuti nel silenzio di Villa San Giacomo, accanto a sua sorella Teresa, ai suoi ragazzi e al Segretario Mons. Arnaldo Fraccaroli che - dal 1962 in poi - lo ha affiancato come collaboratore di fiducia e ha continuato a seguire le sue opere. Sono stati gli anni in cui il Cardinale ha celebrato e gustato le «Messe del tramonto»: «Veramente belle le Messe del tramonto - disse nell'omelia dell'80° compleanno - quando la Parola di Dio, già incontrata tante volte, si rivela allo spirito in una pienezza nuova e illumina orizzonti che, nel vortice dell'attività quotidiana, non avevamo avvertito».

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 9 nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova conferisce la cura pastorale di quella comunità al francescano padre Mauro Zella.  
Alle 10 nella parrocchia di San Giovanni Bosco conferisce la cura pastorale di quella comunità al salesiano don Riccardo Respini.  
Alle 17 nella parrocchia di San Pietro di Cento conferisce la cura pastorale di quella comunità a monsignor Stefano Guizzardi.  
Alle 19 nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Roberto Cevolani.

### DOMANI

Alle 10 al Campus Bononia partecipa all'evento «Educare alla custodia del pianeta».  
Alle 18 alla Fondazione per le Scienze religiose «Giovanni XXIII» partecipa all'incontro con suor Rosemary Nyirumbé sul tema «La speranza ha un volto di donna».

### MARTEDÌ 25

Alle 15 a Cento visita al Centro socio riabilitativo residenziale per disabili dell'Anfasc «Coccinella gialla».  
Alle 21 al Convento San Domenico partecipa al «Martedì di San Domenico» sul tema «Donne e lavoro».

### MERCOLEDÌ 26

Alle 12 in via della Liberazione visita al ristorante formativo del Cefal; a seguire, a Lugo (Ravenna) visita a la Centro di formazione Villa San Martino sempre del Cefal.  
Alle 21 a Milano nel Centro missionario Pime incontro su «La missione nella città aperta al mondo».

### GIOVEDÌ 27

Alle 10.30 a Villa Pallavicini visita alla Piazzafornata dell'ortofrutta della Caritas.  
Alle 17 all'Opificio Golinelli saluto di fine mandato di Alessandro Alberani, segretario generale della Cisl di Bologna.

### VENERDÌ 28

Alle 20 in Cattedrale Messa per la comunità peruviana in occasione della festa del «Senhor de los Milagros», loro patrono.

### SABATO 29

Alle 9 in Seminario interviene al convegno della Pastorale Anziani.  
Alle 11.30 a Villa San Giacomo inaugura i Gruppi appartamento supportati per adulti e Casa San Giacomo - Comunità residenziale per minori, gestiti dalla Cooperativa sociale Nazareno.



Monsignor Matteo Zuppi



magistero on line

In [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) è possibile trovare alcuni interventi dell'arcivescovo in formato integrale. Questa settimana l'omelia in occasione del 40° anniversario della scomparsa del cardinale Lercaro tenuta in cattedrale



Alcuni dei pellegrini

### in evidenza

#### Casa Santa Chiara a Roma per il Giubileo

Pellegrinaggio, Porta Santa, indulgenza giubilare nella Basilica di San Pietro a Roma: un'esperienza che anche i ragazzi di Casa Santa Chiara hanno voluto fare, insieme con tanti amici, sabato e domenica scorsi. Pellegrini accomunati dallo stesso desiderio di fare esperienza della misericordia di Dio. «In quella piazza - racconta monsignor Fiorenzo Facchini, che ha accompagnato i ragazzi - ci si sentiva davvero fratelli, pur senza conoscersi. E il giorno seguente abbiamo varcato un'altra Porta Santa, quella di Santa Maria Maggiore, per un'altra indulgenza giubilare. Momenti forti che confermano nella fede e nell'appartenenza alla Chiesa, a una comunità che raduna i popoli e nella sede di Pietro mostra visibilmente la universalità per la quale Gesù l'ha voluta». Angela Turrini, responsabile della struttura di Sottocastello dice: «Si parte con l'angoscia per tutte le difficoltà che possiamo incontrare e si torna leggeri e nello stesso tempo pieni di doni inaspettati». (N.F.)



### Sant'Orsola. Zuppi inaugura «nuova» Oncologia pediatrica

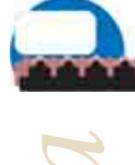
Sono stati inaugurati nei giorni scorsi dall'arcivescovo Matteo Zuppi i nuovi locali dei Padiglioni numero 11 e numero 30 del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, dedicati ai piccoli pazienti dell'Oncologia pediatrica. Gli interventi, che hanno coinvolto parte dei corridoi, due Sale giochi ed una stanza per il ricovero dei bambini, sono stati voluti dal Servizio di Radioterapia diretto dal professor Alessio Giuseppe Morganti e realizzati grazie a donazioni private e al contributo delle associazioni «Amici di Beatrice», Ageop ricerca onlus, «Associazione genitori Oncoematologia pediatrica». Gli interventi negli spazi, tutti «a misura di bambino», con arredi su misura per loro, giocattoli e vivaci murali alle pareti, rientrano nell'ambito del «Progetto accoglienza» dedicato ai piccoli pazienti oncologici che devono sottoporsi a cicli di cure di radioterapia, per migliorare la loro qualità di vita e di cura. Nell'occasione, l'arcivescovo monsignor Zuppi ha benedetto i locali e successivamente si è intrattenuto con il personale medico e infermieristico della struttura.

Nerina Francesconi



### L'idea. A San Pietro in Casale torna «Pomeriggi al cinema»

Riparte martedì 25 alle 14.30 nella sala parrocchiale Cinema Teatro Italia di San Pietro in Casale, con la proiezione del film «Qualcosa di nuovo», il progetto «Pomeriggi al cinema», già avviato nella scorsa stagione. «L'idea - spiega Valter Guiati, segretario Lega Spi Cgil di San Pietro in Casale - è nata grazie allo stimolo di diverse organizzazioni del territorio che poi hanno fattivamente contribuito alla realizzazione del progetto: l'Auser, la direzione del Cinema parrocchiale, l'Ancecao e l'Acc, oltre al patrocinio e alla collaborazione dell'Unione Reno Galliera. Rivolgendoci all'associazionismo locale, alla rete dei Centri sociali e alle strutture socio assistenziali, l'obiettivo è mettere in relazione l'area della promozione culturale e quella del benessere psico-fisico, rivolgendo l'invito soprattutto alla popolazione anziana, a volte priva di opportunità d'incontro. Per le persone non sufficientemente autonome, sono confermati i servizi di accompagnamento, attraverso la collaborazione delle associazioni di ogni singolo territorio». Le proiezioni, al pari della scorsa edizione, si terranno con cadenza quindicinale e proporranno il film del fine settimana, con biglietto ridotto a 3 euro. Info: tel. 051818100 - sito: <http://cinemateatroitalia.altervista.org>



### le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 051.352906	<b>Angry birds</b> Ore 15 - 17 - 19
<b>ANTONIANO</b> v. Guinzelli 051.3940212	<b>Heidi</b> Ore 16 <b>Un padre, una figlia</b> Ore 18.30 - 21
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 051.6446940	<b>La vita possibile</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>BRISTOL</b> v. Toscana 146 051.477672	<b>Qualcosa di nuovo</b> Ore 16 - 18.15 - 20.30
<b>CHAPLIN</b> P.ta Saragozza 051.585253	<b>Café society</b> Ore 16 - 18 - 20 - 21.45
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25 051.4151762	<b>Domani</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14 051.382403	<b>Tartarughe ninja</b> Ore 11.15 - 16

051.435119	<b>Indivisibili</b> Ore 18.15 - 20.30 <b>The assassin</b> Ore 22.15
<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	Ore 15.30 - 18 - 21.15 <b>Perfetti sconosciuti</b>
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>La verità sta in cielo</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> v. Marconi 5 051.976490	<b>Café society</b> Ore 18 - 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Matteotti 99 051.944976	<b>La verità sta in cielo</b> Ore 21
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> v. Guercino 19 051.902058	<b>La canzone del mare</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>Café society</b> Ore 21
<b>S. GIOVANNI IN PERSICOTO (Fanin)</b> p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	<b>Chiuso</b>
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	Ore 17 - 19 - 21 <b>Qualcosa di nuovo</b>
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Garibaldi 051.6740092	<b>Lettere da Berlino</b> Ore 21

appuntamento per una settimana

# IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Fornasini, nuovo cda

Il 13 ottobre l'Assemblea della Fondazione «Dott. Carlo Fornasini», su indicazione dei fondatori, gli Arcivescovi e i Rettori delle Università di Bologna e Ferrara, ha nominato, per il triennio 2016/19, Presidente Gian Guido Blandi e Consiglieri d'amministrazione Adriano Guarnieri Minnucci (vicepresidente), Massimo Golinelli, Antonino Rotolo e Gino Tiozzo Bon. La Fondazione, che destina gli utili delle attività alla ricerca scientifica, dal 2006 al 2015 ha erogato a istituzioni universitarie e culturali delle due città oltre 900mila euro.

### diocesi

**VESCOVI EMERITI.** Monsignor Paolo Rabitti, arcivescovo emerito di Ferrara e monsignor Elio Tinti, vescovo emerito di Carpi, entrambi bolognesi, al compimento degli 80 anni celebrano una Messa di ringraziamento venerdì 28 alle 11 nel Santuario della Madonna di San Luca. Monsignor Rabitti e monsignor Tinti, oltre ad essere stati per molti anni assistenti dell'Azione cattolica si sono succeduti come Rettori del Seminario Regionale, portando all'ordinazione sacerdotale 170 giovani.

**VICARIATO DI CENTO.** Prosegue nella parrocchia di Pieve di Cento, per il Vicariato di Cento, il «Percorso di educazione dell'affettività», organizzato dall'Azione Cattolica, insieme con l'Ufficio Pastorale Famiglia, la Pastorale giovanile e il Consultorio familiare diocesano. Il terzo incontro si terrà martedì 25 alle 20.45, nella nuova sede in piazza Andrea Costa 19, sul tema: «Mi piaci... ti voglio bene... ti amo. Il lessico dell'amore». Info: [famiglia@chiesadibologna.it](mailto:famiglia@chiesadibologna.it); oppure 0516480736.

### parrocchie e chiese

**SAN SEVERINO.** Proseguono nella parrocchia di San Severino (Largo Card. Lerario 3) gli incontri del giovedì, alle 20.45, sulla lettura continua del Libro della Genesi, partendo dal capitolo 11, guidati da padre Gian Paolo Carminati, docente di Sacra Scrittura. Il quarto appuntamento sarà giovedì 27. Info: 0516230084.

**SANT'ANTONIO DI PADOVA.** Oggi nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana) si conclude, dalle 10 alle 20, il Mercatino pro terremotati del Centro Italia: dal collezionismo al mobiletto, dai tappeti ai ricami, dai bijoux a tante altre curiosità.

### spiritualità

**CENACOLO MARIANO/1.** Nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, dal 7 novembre fino al primo pomeriggio di venerdì 11, si svolgeranno gli Esercizi spirituali mariani per sacerdoti, diaconi e persone consacrate, sul tema: «Raccontare la misericordia di Dio con la vita»; relatore: padre Zdzislaw Kijas, francescano

### Istituto Tincani. Giovedì al Bristol l'inaugurazione dell'anno accademico con Gianfranco Morra

«Anno nuovo, vita nuova»: ma nel rinnovato interesse per la cultura, per i frequentatori dei corsi della Libera Università «C. Tincani». Come nei due anni passati, l'inaugurazione ufficiale dell'Anno accademico si terrà, giovedì 27 alle 15.30, nel cinema teatro Bristol, a San Ruffillo. Al centro, come da tradizione, la prolusione di Gianfranco Morra, fondatore, con Vera Passeri e la professoressa Pascucci della Libera Università e Rettore merito della medesima. Quest'anno il tema, certo singolare, ma intrigante, sarà «Dimmi

come mangi, ti dirò chi sei. Dalla cucina moderna alla postmodernità». Per la diocesi sarà presente monsignor Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione. Il Corso del Tincani completerà il quadro, mentre un rinfresco aspetta i partecipanti. Un ringraziamento particolare alla parrocchia di San Ruffillo e al suo parroco don Enrico Petrucci per la disponibilità. Un'occasione in più per conoscere il Tincani per gli abitanti della zona, aggiunta all'avvio del primo corso «decentrato» (di Filosofia) quest'anno proprio a San Ruffillo.

conventuale. Informazioni e prenotazioni: tel. 051 846283; email: [cenacolomariano@kolbemission.org](mailto:cenacolomariano@kolbemission.org)  
**CENACOLO MARIANO/2.** Nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, sabato 12 novembre dalle 9.30 alle 17 si svolgerà il Convegno mariano intitolato: «Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,50). Il Dio della misericordia nel cantico di Maria». Il convegno è aperto a tutti e offre un approfondimento della figura di Maria in chiave biblico-teologica, in linea con il cammino della Chiesa e della rinnovata sensibilità culturale ed ecumenica, allo scopo di fondare e sostenere la spiritualità mariana. La giornata prevede alcune relazioni e laboratori tematici. Per informazioni e iscrizioni: tel. 051.845002, [www.kolbemission.org](http://www.kolbemission.org), [info@kolbemission.org](mailto:info@kolbemission.org)

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 25 ottobre prosegue il primo ciclo intitolato: «Correre dietro al vento», con lettura e commento del libro del Qohelet. Il secondo incontro, che si terrà alle 16.30 nella sede di piazza San Michele 2, sarà sul tema: «Vivere sotto lo sguardo di Dio».

**MEIC.** Prosegue il ciclo di incontri intitolati: «Sei sguardi sul mistero di Gesù Cristo», organizzato dal Meic bolognese e dall'Azione Cattolica delle parrocchie di Santa Rita, Sant'Antonio di Savena e Sant'Egidio. Il quinto appuntamento sarà giovedì 27 alle 21 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418), sul tema: «La letteratura: approcci letterari alla figura di Gesù»; relatore: don Daniele Gianotti, docente alla Fter.

**UNITALSI.** Domenica 30 ottobre si terrà la 52° «Polentata», organizzata dall'Unitalsi Bologna. La sede di quest'anno sarà la parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova, in via Murri 181. Questo il programma della giornata: ore 10.15 accoglienza, ore 11 Messa, ore 12.30 polenta per tutti; seguirà festa e pesca di beneficenza. Prenotazioni entro giovedì 27 allo 051335301 o scrivendo a: [unitalsi\\_bologna@libero.it](mailto:unitalsi_bologna@libero.it)

**ASSOCIAZIONE ICONA.** Oggi alle 16 nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza si terrà l'Assemblea annuale dell'Associazione Icona. Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare per rinnovare le cariche sociali e per



### Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### Convegno diocesano Pastorale anziani

Sabato 29 dalle 9 nel Seminario arcivescovile si svolgerà il terzo convegno della Pastorale Anziani, sul tema: «Viva gli anziani». La giornata inizierà con la camminata degli anziani, che partirà alle 7.30 da Piazza Maggiore e arriverà alle 8.50 in Seminario. Seguirà l'Ora media, alle 9, nell'Aula grande di Villa Revedin; poi, dopo una breve introduzione, parleranno i vari relatori: la Comunità di Sant'Egidio di Roma, l'Associazione «Amici di Tamara e Davide» e don Adriano Pinardi, parroco di Crevalcore. Alle 10.30 interverrà l'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 11 pausa caffè; alle 11.30 scambio di relazioni e conclusioni e alle 12.30 pranzo comunitario, in condivisione, con il cibo e le bevande portate da ciascuno. Info: segreteria Pastorale anziani (Enrico Tomba 3356290249 - Claudia Varotto 3396154605).

discutere dei temi all'ordine del giorno. I temi in questione riguarderanno il prossimo Laboratorio di Iconografia 2017, la partecipazione di Icona alla Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani e una probabile mostra da tenersi durante il Congresso Eucaristico diocesano.

### cultura

«SCUOLA DELLA PAROLA». Prosegue a Marzabotto nella «Casa della memoria e della cultura» la «Scuola della Parola 2017», col patrocinio del Comune e del vicariato di Sasso Marconi. Mercoledì 26 alle 21 nell'ambito del tema: «Le Feste in Israele», i

monaci di Monte Sole parleranno di: «Preghiera quotidiana in Israele». **IL MULINO.** Per il ciclo di seminari «Migrazioni, crisi umanitarie, sicurezza», promosso dalla Fondazione «Il Mulino», venerdì 28 alle 15 nella sede della Biblioteca del Mulino (vicolo Posterla 1) incontro su «L'asilo e la crisi del paradigma umanitario. Migrazioni e diritti: è possibile rivedere il Regolamento di Dublino?». Relazione di Chiara Marchetti (Università di Milano), discussants Enrica Rigo (Università di Roma Tre) e Chiara Favilli (Università di Firenze). **GUIDE GAIA.** L'associazione culturale «G.A.I.A. eventi» propone le proprie iniziative. Martedì 25 ottobre e venerdì 28 alle 16 nel Palazzo dei Diamanti a Ferrara visita guidata da Manuela Zucchi alla mostra «Orlando Furioso 500 anni. Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi?» costo: euro 20 a persona comprensivi di visita e ingresso. Sabato 29 ottobre alle 10 visita guidata da Laura Franchi al Palazzo Fava Marescotti detto San Domenico (via del Cane 9). Costo: euro 10 a persona comprensivi di visita e contributo di ingresso. Prenotazione obbligatoria all'email [info@bolognaeventi.com](mailto:info@bolognaeventi.com) oppure tel. 0519911923.

### società

**OPERAZIONE MATO GROSSO.** Continua fino a domenica 30, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), «La vita è un intreccio di fili», esposizione di opere in maglieria, tessitura e ricamo, organizzata da «Operazione Mato Grosso - Associazione Don Bosco 3A», con il patrocinio del Comune di Bologna e del Quartiere Santo Stefano. Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 15.30 - 19; sabato e domenica 10 - 19.

**ACCADEMIA NAZIONALE AGRICOLTURA.** Si conclude il ciclo di incontri «I libri all'Accademia», presentazione di volumi di particolare interesse per il sistema agroalimentare, organizzato dall'Accademia nazionale Agroalimentare. Venerdì 28 alle 17 presso l'Archiginnasio (Piazza Galvani 1), Marta Antonelli presenterà il libro: «Eating the planet», ed. Ambiente 2015, a cura di «Barilla center for food & nutrition». Info: [segreteria@accademia-agricoltura.it](mailto:segreteria@accademia-agricoltura.it)

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** È aperto ogni giovedì dalle 17.15 alle 18.30 nell'Atelier dei piccoli della Polisportiva Villaggio del Fanciullo (via B. Cavalieri 3) il servizio di Ludoteca per bambini da 1 a 5 anni. Per le iscrizioni la segreteria rimane aperta nel Nido martedì dalle 12.45 alle 13.45, mercoledì dalle 12.15 alle 14.30, giovedì dalle 12.30 alle 13.30 e venerdì dalle 11 alle 12. È richiesto a tutti i partecipanti il tesseramento, che include la copertura assicurativa fino al 31/08/2017. Per informazioni scrivere a [atelier@villaggiodelfanciullo.com](mailto:atelier@villaggiodelfanciullo.com)  
**«CINEMAFRICA».** Si conclude oggi, al

Cinema Lumière (Piazzetta Pier Paolo Pasolini), l'undicesima edizione di «CinemAfrica - L'Africa cresce», rassegna di film dall'Africa e sull'Africa, organizzata dall'associazione studentesca «Centro Studi G. Donati». Questi i film di oggi: alle 16 «Watatu», alle 18.15 «L'orchestra dei ciechi», alle 20.30 «We come as friends» e alle 22.45 «Hope». Ogni film sarà introdotto da un ospite, il quale rimarrà in sala per un dibattito al termine della proiezione. L'ingresso per gli studenti dell'Università di Bologna è gratuito.

### spettacoli

**BURATTINI RICCARDO.** Giovedì 27 alle 17.30 nell'Auditorium Biagi della Sala Borsa (Piazza del Nettuno 3) conferenza-spettacolo a cura della Compagnia «Burattini di Riccardo» sul tema «Arte burattinaia in città: passione in Comune»; relatori Fulvio De Nigris e Riccardo Pazzaglia.

**TEATRO GALLIERA.** Domani alle 21.30 al Teatro Galliera (via Matteotti 27) andrà in scena lo spettacolo teatrale «Stand-up - Comedy» con Karim Musa e Vincenzo Bordini. Evento sold out.

**TEATRO FANIN.** Il Teatro Fanin di San Giovanni in Persicoto organizza venerdì 28 ore 21 nel Teatro Comunale il concerto «Unconventional tour 2016» di Antonio Piretti - «Toz» accompagnato da 3 musicisti: D. Borgatti al piano, D. Berni alla batteria e M. Paradisi al basso. Il concerto arriva in Italia dopo il tour europeo di un cantautore più conosciuto all'estero che in Italia. Domenica 30 alle 16.30 sempre nel Teatro Comunale la compagnia «In Fen C'la Dura» di Ravarino presenta «Di mort, di viv, di fior, e...na gamba».

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

#### 24 OTTOBRE

Mastellari don Gaetano (1954)  
Vivarelli don Sergio (1994)

#### 25 OTTOBRE

Mazzetti don Pio (1957)  
Nanni don Libero (2003)  
Fabbri don Arturo (2007)  
Stefanelli don Evaristo (2010)

#### 26 OTTOBRE

Casella don Vittorio (1945)  
Fiacadori don Fernando (1946)  
Piazza don Giacomo Postumo (1950)  
Vaioli don Monsignor Claudio (1953)  
Gherardini don Novello (1981)  
Bartoli donsignor Mario (1987)

#### 27 OTTOBRE

Tamburini don Gino (1971)  
Fabris don Bruno (2002)

#### 28 OTTOBRE

Borzatta don Antonio (1953)  
Ghisellini don Enea (1958)  
Vignoli don Mario (1977)  
Vancini don Attilio (2013)

#### 29 OTTOBRE

Pullega don Antonio (1949)  
Borghesi donsignor Gaetano (1966)  
Giovannini don Oliviero (1978)  
Benfenati don Giuseppe (2003)

#### 30 OTTOBRE

Azzolini don Salvatore (1963)

### Il Papa e il lavoro

«Papa Francesco e il lavoro»: questo il tema della conferenza che monsignor Roberto Mastacchi, vicario episcopale per il Laicato, la Famiglia e il Lavoro terrà mercoledì 26 a Casalecchio di Reno. L'incontro, promosso dal Movimento cristiano lavoratori in preparazione all'anniversario del sacrificio di Giuseppe Fanin, si terrà nella Sala Santa Lucia (via Bazzanese 17) con inizio alle ore 20.45.



Alcune istantanee dalla Repubblica del Congo



## Congo, una guerra con milioni di morti La Chiesa impegnata a rompere il silenzio

Il conflitto nella Repubblica democratica del Congo è quello che ha causato più morti dopo la Seconda guerra mondiale. Eppure di quanto sta avvenendo niente o quasi compare sui media internazionali. La Repubblica del Congo è da sempre segnata da innumerevoli drammi, che vanno dalla feroce colonizzazione belga alla sanguinosa lotta per l'indipendenza, ottenuta nel 1960, fino ai 32 anni di dittatura da parte di Mobutu e all'invasione dell'est del Paese nel 1994 accompagnata da stupri, saccheggi e massacri. Monsignor Christophe Munzihirwa, arcivescovo di Bukavu, assassinato nel 1996, denunciò a più riprese questa situazione e, insieme, la responsabilità degli Stati europei e delle Nazioni Unite che avrebbero dovuto disarmare coloro che erano mandati per uccidere. La guerra civile, scoppiata poi nel 1998, ha provocato più di 8 milioni di morti e almeno 3 milioni di profughi. Gli studiosi asseriscono che dietro questa guerra c'è una strategia di alcuni Paesi occidentali che mirano a mantenere lo status quo in

determinate zone per continuare a sfruttare le loro ricche risorse minerarie. Papa Francesco dopo l'Angelus del 15 agosto scorso ha denunciato il silenzio vergognoso che copre i crimini commessi nella Repubblica del Congo: «Queste vittime fanno parte, purtroppo, dei tanti innocenti che non hanno peso per l'opinione pubblica mondiale». Qual è la missione della Chiesa congolese in questa situazione? Come dire Dio in questo contesto di guerra? La Chiesa è chiamata a mettere al centro della sua prassi pastorale il Vangelo per difendere i diritti umani e lavorare per una liberazione integrale di un popolo schiacciato e dimenticato. La Chiesa congolese e la Chiesa universale non dovrebbero più rinchiudere il Vangelo nei soli spazi sacri, ma aprirlo nei vari ambiti della società perché questa cammino verso il Regno di Dio. Il Congo ha bisogno di un'attenzione particolare per rompere il silenzio che uccide; la missione è dare speranza annunciando un Vangelo di libertà e pace.

Jacques Galangwa

## Sostegno a distanza, Ufficio missionario e Cefaonlus insieme per un'iniziativa caritativa per i ragazzi

Durante il Convegno «Sostegno a distanza: un atto di misericordia», il 30 aprile scorso, l'arcivescovo Matteo Zuppi fece un invito alle parrocchie: perché non proporre ai bambini di Prima Comunione o ai cresimandi, o anche ad altri gruppi parrocchiali, l'impegno di sostenere bambini di altri continenti per lo studio, la salute o necessità fondamentali? Così, il Centro missionario diocesano e il Cefa si sono mossi, insieme ad altre Ong del territorio, per creare un percorso formativo destinato ai ragazzi che si avvicinano ai Sacramenti: due interventi, a cura delle stesse associazioni, racconteranno i loro progetti in merito. Le parrocchie interessate possono contattare le associazioni aderenti e concordare un incontro. Il percorso si concluderà a marzo con un momento di scambio tra le parrocchie aderenti. Riferimenti: don Francesco Ondedei, tel. 051252111, Cefa, tel. 051520285, www.cefaonlus.it



Oggi è la Giornata missionaria mondiale  
Nell'Anno della Misericordia l'occasione per  
riflettere sull'Annuncio come gesto di amore



Questa pagina è realizzata  
in collaborazione con il  
Centro Missionario diocesano

# Chiesa, missione e misericordia



DI FRANCESCO GRASSELLI

La Giornata missionaria mondiale ci invita prima di tutto a tenere il mondo davanti agli occhi, con i suoi drammi, le sue miserie, le sue lacerazioni, le sue crudeltà, i suoi delitti, ma anche con i suoi spiragli di luce, di speranza, di buona volontà, di pace. Ogni comunità cristiana deve prestare attenzione al mondo perché il Vangelo dice che Dio «ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio, l'Unigenito, perché il mondo sia salvo per

*Viene chiesta «un'offerta per le missioni», che viene mandata direttamente per il sostegno delle Chiese povere, siano esse giovani o di antiche origini, presenti in tutti i continenti del mondo*

mezzo di Lui» (cfr. Gv 3,16-17). Di questo dobbiamo ricordarci in modo particolare al termine di questo Anno giubilare della Misericordia. È allo stesso tempo ricordare che nel Battesimo, con il dono dello Spirito Santo, Dio ha messo nel nostro cuore il suo Amore per il mondo, al posto dell'idolatria di noi stessi. La radice della missione sta proprio qui: nell'assunzione consapevole di questo amore, vissuto come l'ha vissuto Gesù, un amore-donazione, un amore che impegna la vita, un amore che ogni giorno è croce e risurrezione. Non si tratta di un amore generico, che tutto avvolge in una specie di manto indifferenziato, ma di amore per ogni singola creatura, che guarda con particolare tenerezza i poveri, gli emarginati, le vittime, tutti coloro che papa Francesco chiama «gli scarti» di un sistema mondiale di sopraffazione e violenza. Su queste basi – e non su fragili sentimentalismi – si può stabilire ciò che possiamo e dobbiamo fare nella Giornata Missionaria Mondiale. C'è chiesta «un'offerta per le missioni», che viene mandata direttamente a Roma per il sostegno delle Chiese povere, siano esse «giovani Chiese», in tanti paesi dell'Africa e dell'Asia, o «antiche Chiese» in Medio Oriente, in Turchia, in Egitto. Questa Giornata celebra la fraternità fra tutte le Chiese del mondo! Una

fraternità che esige, oltre l'offerta, la conoscenza, l'affetto, la preghiera e l'invio. Quanti missionari ha mandato la Chiesa bolognese nel passato? Servi di Maria, Francescani e Francescane delle diverse Famiglie, Gesuiti, Salesiani e Salesiane, Comboniani e Comboniane. Oggi gli invii di religiosi e religiose sono molto diminuiti, però si sono aggiunti i preti «fidei donum» e i laici, le famiglie e le équipe miste. Si è aggiunta anche una grossissima novità che è quella della reciprocità: missionari e missionarie vengono anche mandati a noi dalle giovani Chiese e in maggior numero di quanti riusciamo a mandare loro. A noi saperli accogliere come un dono della Provvidenza per ringiovanire le nostre antiche (e un po' stanche) Chiese, per far tornare nelle nostre comunità un maggiore slancio missionario e soprattutto per farci tornare all'umiltà di Chiese che non pretendono sempre e solo di «dare», ma sentono anche la gioia di «ricevere». Un breve accenno alla missione nel territorio. Non è questo il tema specifico della Giornata Missionaria Mondiale. E tuttavia non possiamo dimenticare di essere tutti e sempre – come dice papa Francesco – discepoli missionari, chiamati a vivere la missione nel quotidiano, nella testimonianza della nostra fede in famiglia, nel caseggiato, nei luoghi di lavoro o nelle scuole, sui media e sui social, là dove incontriamo cristiani che «non vanno più in chiesa» o credenti di altre religioni o non credenti. Il buon annuncio dell'amore di Dio per il mondo deve scaturire dalla nostra vita – e a tempo opportuno anche dalla nostra bocca – per ciascuno di loro. Siamo chiamati a prepararci meglio al dialogo, perché, in un mondo plurale, è «il nuovo nome della missione» (Paolo VI).

## Quell'ospedale da campo in Etiopia per curare i più poveri



Stefano Cenerini nell'ambulatorio

La mia vita fu cambiata dall'incontro con un medico missionario: diventai medico proprio per andare in missione. Ho passato 12 anni in Africa, di cui 5 in Etiopia. Da un anno sono a Bacho, nella provincia del Dawro, nel sud del Paese. I frati cappuccini dell'Emilia cercavano aiuto in campo sanitario, in un'area estremamente isolata. La clinica di Bacho è il «campo base» delle mie attività sanitarie. Ho infatti avviato anche una clinica mobile: ogni due settimane vado a Duga e a Gassa Chare e con cadenze più rade nei seferà, villaggi di recente fondazione dove vanno i «senza terra» ad occupare aree scarsamente popolate. La clinica di Bacho ha 8 stanze e nel suo piccolo somiglia a un ambulatorio di medicina. Seguo anche piccoli interventi, alcuni parti e un po' di oculistica, perché in tutta la provincia non c'è altro ambulatorio oculistico. Mi sto organizzando per avere un

minimo di strumentazione e poter così effettuare operazioni chirurgiche non complesse. Le distanze, infatti, non permettono ai pazienti di recarsi in città nei servizi più attrezzati. La clinica «cresce» grazie anche ai visitatori venuti negli ultimi mesi: Claudia Marchionni, medico, e Aldo Maccaferri, che ha dato luce alla clinica, avendo portato e installato pannelli solari arrotolabili. Nei prossimi mesi aspetto manutentori, oculisti, infermieri, dentisti, laboratoristi, dermatologi. Per concludere, mi servo delle parole di Luisa Guidotti, medico modenese, uccisa il 6 luglio 1979 in Rhodesia: «Sono innamorata della mia vocazione missionaria così com'è, con tutti i suoi problemi. È difficile aiutare tutti, ma Dio sa provvedere loro anche quando io non ce la faccio più».

Stefano Cenerini, medico missionario in Etiopia

### il libro

#### In Uganda la speranza ha il volto di donna

Domenica alle 18 nella sede della Fondazione per le Scienze religiose «Giovanni XXIII» (via San Vitale 114) verrà presentato il libro «La speranza ha un volto di donna» di Rosemary Nyirumbe (Emi), presente l'arcivescovo Matteo Zuppi. Suor Rosemary Nyirumbe ha dedicato tutta la sua vita ad aiutare le ragazze vittime della violenza e dei crimini del «Lord's Resistance Army», la milizia di Joseph R. Kony, che da anni semina terrore e distruzione nel nord dell'Uganda. Dal 2001 è direttrice della scuola professionale di Santa Monica a Gulu (Uganda), dove ha offerto rifugio, sostegno e formazione professionale a più di 2000 ragazze e ai loro figli. Ha recentemente fondato un'altra scuola professionale ad Atiak (Uganda) e un'altra in Sud Sudan. Nel 2007 la Cnn l'ha nominata «Eroina dell'anno» e nel 2014 la rivista «Time» l'ha inserita nella lista delle 100 persone più influenti nel mondo.

## Annunciare Cristo oggi in Indonesia

Da Bologna al Paese asiatico per conoscere e sostenere le missioni dei padri saveriani

Tre coppie di sposi dell'Associazione «Albero di Cirene» si sono recate in Indonesia dal 12 al 30 agosto 2016 per incontrare alcune realtà missionarie del luogo. Ecco la loro testimonianza.

Nella nostra esperienza estiva in Indonesia, abbiamo conosciuto in particolare due realtà missionarie: l'Associazione «Community of Devotion and Love for Humanity» (Kbkk), composta da volontari laici indonesiani provenienti dalla capitale Jakarta e da altre isole dell'arcipelago, e la comunità dei Missionari Saveriani dell'isola di

Siberut, la principale dell'arcipelago delle Mentawai. Mathias, Lukas e Irene ci hanno fatto conoscere il servizio della «missione al popolo» svolto da indonesiani per altri fratelli cattolici indonesiani, a cui si accompagna un servizio di assistenza medica ed educativa nei villaggi più disagiati. In un Paese a stragrande maggioranza musulmana, il volto della missione si manifesta nel senso di appartenenza alla Chiesa, vissuto con coraggio e consapevolezza nei momenti forti, come la Celebrazione eucaristica, e in altre occasioni per professare pubblicamente la propria fede. Allo stesso tempo, il volto della missione si manifesta nell'accoglienza e nel servizio verso tutti, al di là del credo religioso.

I Saveriani sono arrivati in Indonesia nel 1951 e con la loro opera hanno suscitato numerose vocazioni tra gli indonesiani. Oggi sono più numerosi i missionari indonesiani di quelli italiani. Essere missionari a Siberut è sperimentare l'«inculturazione»: saper calare la fede nella realtà tribale delle isole Mentawai, dove le comunità indigene hanno conservato un'organizzazione sociale basata sui clan familiari e sulle tradizioni religiose animistiche. Oggi la parrocchia di Santa Maria Assunta a Siberut comprende ventisei villaggi sparsi nella foresta equatoriale e raggiungibili solo in barca o a piedi. La vita pastorale è curata dal parroco indonesiano, p. Ignatius, con l'aiuto di un altro sacerdote indonesiano, padre Henry, e dall'italiano padre Matteo. Nei villaggi non è possibile celebrare la Messa



Qui a fianco un'immagine dall'isola di Siberut in Indonesia

tutte le domeniche (i sacerdoti riescono a visitare i vari villaggi solo ogni tre mesi) per cui la liturgia della Parola e la formazione sono animate dai catechisti, punto di riferimento per la vita quotidiana delle comunità.

Monica Ferretti e Antonio Piersanti  
Cristina Lora e Massimo Sforzani  
Cristina Righi e Gianni Albertazzi

### I numeri dell'edizione 2015

Ogni anno l'Ufficio missionario nazionale pubblica quanto le diocesi italiane hanno inviato l'anno precedente per la Giornata missionaria mondiale e altre offerte alle Opere missionarie. Nel 2015 Bologna ha inviato per la Giornata missionaria mondiale 70.698 euro e per altre offerte 6.046 euro. In rapporto alla popolazione sono 0,08 euro pro capite, quart'ultima sulle 15 diocesi della regione.